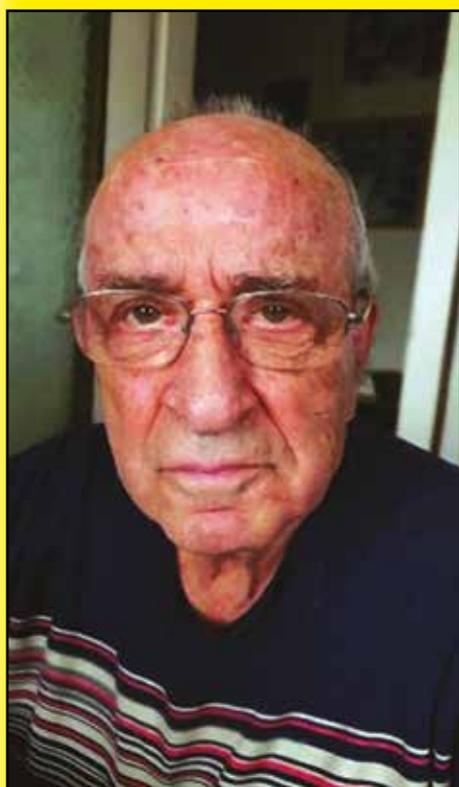


cronache ipogee

pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia - n. 6/2023

Addio a Pino Sfregola. Il suo ultimo lascito...



Con queste parole l'amico Pino, recentemente scomparso, introduce la sua ultima fatica letteraria che ha voluto intitolare "*Le sorprese del Carso triestino*"; una serie di tre pubblicazioni che ha voluto affidare al CAT come suo lascito testamentario e dietro alla promessa che lo avremmo reso di dominio pubblico, gratuitamente, a favore di tutti gli amanti del Carso, *in primis*, ai bambini.

Promessa che intendiamo mantenere sia per l'amicizia che ci ha legato per tantissimi anni, sia per i suoi contenuti che meritano di essere condivisi con tutte le persone che amano il Carso. I tre volumi saranno così composti:

Parte prima: *Geologia, archeologia, speleologia*.

Parte seconda: *La fauna del Carso triestino*.

Parte terza: *La vegetazione del Carso triestino*.

Pochi giorni prima del suo ricovero in ospedale avevo terminato l'impaginazione della prima parte e gli avevo telefonato per portargli le bozze.

Mi ha risposto che doveva andare in ospedale e che mi avrebbe avvertito quando sarebbe tornato a casa...

Cosa che, disgraziatamente, non si è avverata.

Così, queste prime 88 pagine che si commentano, attraverso molte immagini (non dimentichiamo che Pino era un ottimo fotografo), una volta controllate per bene dai nostri specialisti, saranno pronte per essere divulgate, tramite il nostro sito internet (pdf), per chiunque avrà il piacere di consultarle e scaricarle, come desiderava Pino.

Cosa che abbiamo concordato di fare il 28 luglio 2023, giorno nel quale, il buon Pino Sfregola, avrebbe compiuto 88 anni.

Franco Gherlizza

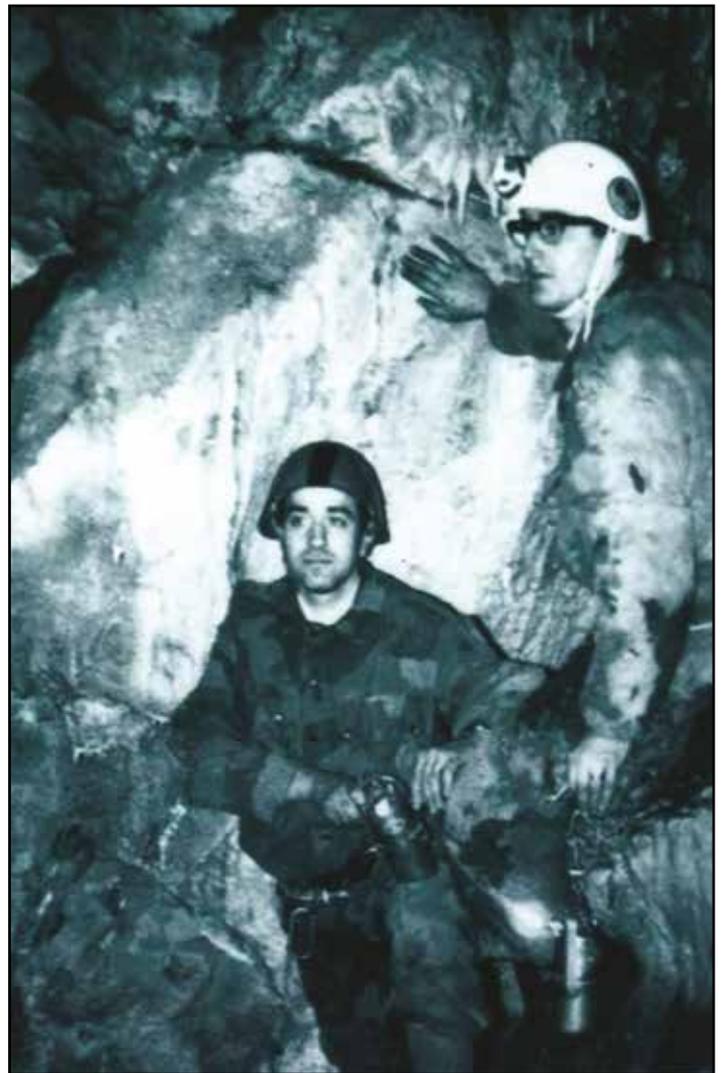
«Desidero rilevare che questo mio lavoro intende rimanere lontano da qualsiasi atteggiamento scientifico ed accademico, nasce come un atto d'amore verso il nostro Carso, tanto tormentato dagli uomini e dalla natura e vuol essere, pure, un grido d'allarme contro lo scempio ecologico che, noi uomini del ventunesimo secolo, stiamo facendo di questo inestimabile patrimonio naturale.

Per cui questa mia ultima fatica è rivolta non agli esperti studiosi, ma ai bambini delle scuole cittadine, a chi piace passeggiare per i sentieri del Carso e perché no, anche ai turisti che vogliono sapere cosa offre il nostro altopiano».





1966 - Abisso dei Cristalli (Gabrovizza, Trieste). Esplorazione del Gruppo ASCA-ACEGAT. Pino Sfregola è il primo a destra.



1967 - Grotta Romana (Sgonico, Trieste). Esplorazione del Gruppo ASCA-ACEGAT. Pino Sfregola è il primo a sinistra.

Giuliano Zanini (1941-2023)



Dopo Mauro Sironich un altro vecchio speleologo se ne è andato: il 23 maggio ci ha lasciato, in silenzio come era suo costume, Giuliano Zanini.

Come tanti vecchi grottisti triestini aveva iniziato la sua attività nella metà degli anni '50 con un piccolo Gruppo, il GEST - Gruppo Escursionisti Speleologi Triestini di Gianfranco Bertini. Chiusa la parentesi con i ragazzi del GEST riprende a girare il Carso da solo, cercando e individuando grotte da aprire. Nella seconda metà degli anni '80 al termine di una conferenza tenuta nella sede del GSSG - Gruppo Speleologico San Giusto, avvicina uno dei soci di questo sodalizio offrendosi di indicare loro alcune grotte da aprire da lui individuate nei pressi di Santa Croce.

Purtroppo la collaborazione finisce prima ancora di iniziare perché questo socio non si presenta all'appuntamento, lasciando Giuliano amareggiato. Qualche tempo dopo, incontrato per caso Bertini, su suo invito aderisce al REST - Raggruppamento Escursionisti Speleologi Triestini, che frequenta sino all'esaurimento dell'attività di questo gruppo.

Nel novembre 1990 entrato in contatto, dopo vari tentativi, con Bosco Natale Bone, inizia ad andare in grotta con la Boegan, meta da sempre da lui vagheggiata, entrando a farne parte nel 1991.

Con la Boegan ha modo di realizzare il suo sogno: trovare, aprire, esplorare nuove grotte.

Nel novembre 1990 è presente negli scavi a Duino, il mese successivo alla Grotta Marcella. Nell'aprile dell'anno seguente all'Antro presso Prosecco, 3921 VG, apprende i primi rudimenti della tecnica di risalita su corda (tecnica che, comunque, non lo aveva trovato entusiasta) e riprende gli scavi nel Cunicolo dell'Aria, 5640 VG, cavità da lui trovata nel 1989 e che aveva approfondito, da solo, fin dove gli era stato possibile.

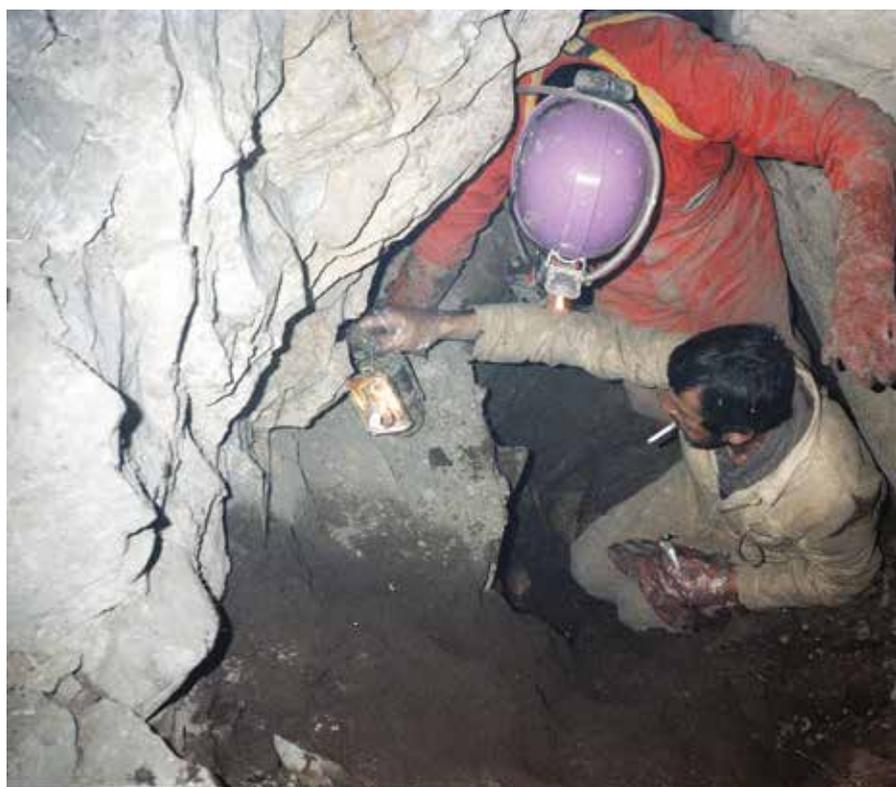
Verso la fine dell'anno, grazie a diurne ricerche con fumogeni immessi nella Grotta Ferroviaria, 4352 VG (poco distante dal Cunicolo dell'Aria), individua qualche centinaio di metri più sopra la fessura che, forzata, aprirà



2002 - Giuliano in Val Rosandra, verso la Grotta delle Gallerie.

l'accesso alla più bella grotta della Val Rosandra: la Grotta Gualtiero (o Oniria), 5730 VG.

Ma mentre i sabati con il gruppo di scavatori della Boegan si dedica ad aprire ulteriori passaggi in questa grot-



Prove di circolazione dell'aria nella Grotta Morgologica. Nella foto Roberto Barocchi e Giuliano Zanini.

ta, durante la settimana si reca nella Valle a cercare altri indizi, altre grotte. Gli anni che seguono si specializza con le ricerche con i fumi odorosi, spostando le sue indagini anche sul resto del Carso e riuscendo a collegare cavità lontane spazialmente e difformi morfologicamente.

Ad esempio a Prosecco mette in relazione le grotte Nuova di Prosecco, 4053 VG, dell'Austriaco, 853 VG, del Maestro, 5300 VG, dei Due Ginepri, 5786 VG, la 5932 VG, il Pozzo dell'Aria, 5204 VG, ed un piccolo baratro presso la 4053.

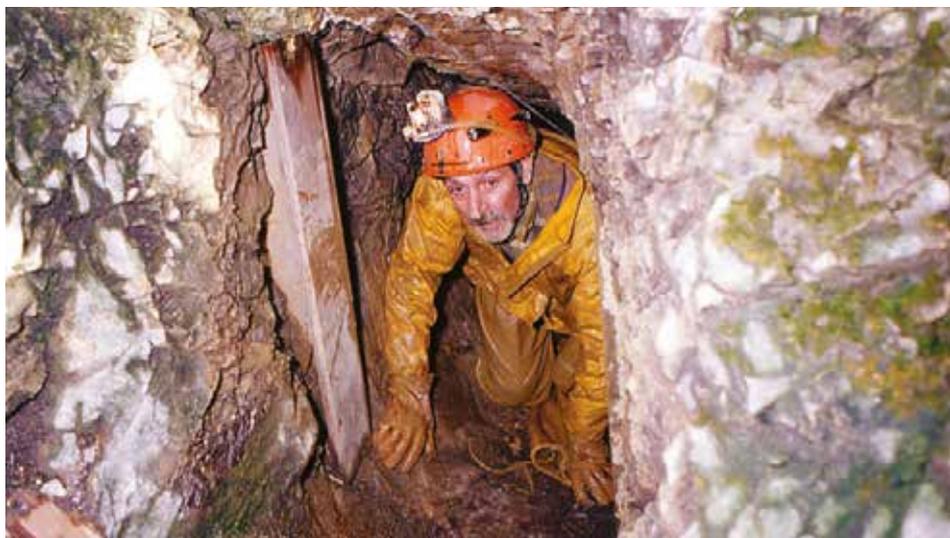
Quindi al sistema delle fumigazioni aggiunge, utilizzando e sviluppando un'idea di Franco Florit, quello dell'aria forzata, nuova tecnica che gli permette di individuare in parecchie cavità i posti dove scavare per accedere ai nuovi rami.

Per un ventennio, dal 1990 al 2011, è stato presente in quasi tutte le campagne di scavo più importanti condotte dalla Commissione Grotte, dalla Lazzaro Jerko, 4737 VG, all'Impossibile, 6300 VG, dalle Grotte delle Gallerie, 420 VG, all'Ab. Kralj, 6520 VG.

La sua indefessa attività sul Carso non gli è stata avara di risultati, con prosecuzioni in grotte già conosciute e con la scoperta di grotte nuove: il raddoppio della lunghezza della Gr. Ferroviaria, la scoperta di un nuovo ramo nella arcivisitata Gr. delle Torri di Slivia, 39 VG, nel Complesso di Pepi de Botazzo, un nuovo grande ramo alla Gr. delle Gallerie, 420 VG, il Cunicolo dell'Aria diventato la chilometrica Grotta Martina che poi è riuscito anche a collegare fisicamente con la Gr. del Turco, 425 VG e con i fumogeni con le sovrastanti Gr. dei Pipistrelli, 2686 VG e Gr. delle Gallerie.



2000 - Giuliano nella Grotta del Tasso..



2000 - Giuliano nella Grotta Martina, in Val Rosandra.

Giuliano, nato a Trieste il 7 marzo 1941, è stato uno di quei vecchi grottisti rimasti attaccati all'ambiente speleo sino ad età avanzata. È difficile dire quante sono state le grotte da lui trovate e poi aperte, di sicuro sappiamo che per una trentina di loro ha contribuito alla realizzazione del rilievo.

Non era uomo di penna, cionondimeno ha lasciato traccia del suo operato (e delle sue idee sulle tecniche di ricerca di nuove cavità o prosecuzioni in grotte già note) oltre che nel Catasto Grotte anche in alcuni scritti apparsi su Progressione.

Pino Guidi



50 anni fa (20 Maggio 1973) ci lasciava Elio Marussich

Ci siamo conosciuti nel 1970 tra i banchi del reparto "composizione a mano" della Tipografia "Smolars" a Trieste. Nello stesso reparto c'era anche Roberto Vaclik.

Abbiamo fraternizzato da subito, tanto che, nel corso della stessa settimana, era venuto a trovarci nella vecchia sede di Via San Francesco dove aveva legato subito con tutti gli altri.

Infatti, la domenica dopo era sul fondo di una grotta assieme a tutti noi. Attività che abbiamo condiviso per un paio d'anni prima di passare all'arrampicata.

È il 20 maggio 1973. Una domenica. Sono confinato nella caserma di Portogruaro dove sto trascorrendo il servizio militare.

Lunedì 21, in tarda mattinata, arrivano in caserma Piero Covalero e Enzo Milella.

Mi fanno chiamare e, vuoi per il giorno insolito di visita, vuoi per le loro facce scure, intuisco che è successo qualcosa di grave.

Quando mi comunicano il fatto, faccio fatica a credere alle loro parole.

Rientro immediatamente in caserma e chiedo al mio maresciallo una breve licenza.

Grazie a Dio me la concede subito.

Il tempo di cambiarmi d'abito ed esco

dai cancelli della caserma per infilarmi nell'automobile che parte veloce per Trieste.

È tutto così assurdo e così... impossibile.

L'incontro con i miei amici è doloroso. Non avevamo neanche lontanamente

ipotizzato che, un giorno, uno di noi potesse morire così giovane.

Mi raccontano, con dovizia di particolari, la dinamica dell'incidente.

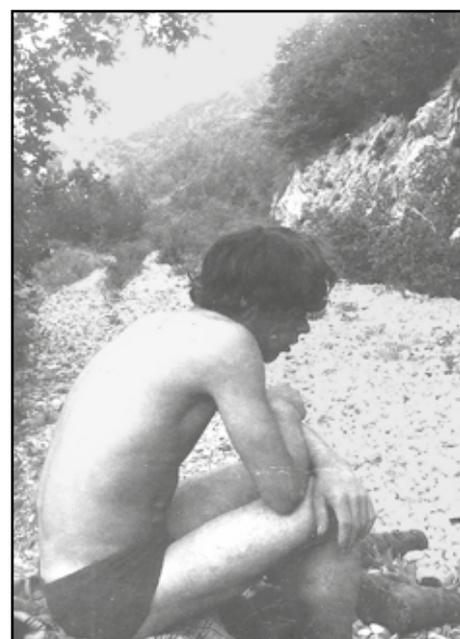
Elio stava salendo, primo di cordata, la "Junior", una parete abbastanza impegnativa che si snoda sul "Crinale" della



Valle Santa Felicità, 1971. Con Franco Potossi e Aurora Milella.



Fessura del Vento, 1971. Assieme agli amici del Gruppo Grotte Treviso.



Fessura del Vento, 1971. Dopo 48 ore di grotta.

Val Rosandra, la palestra di roccia per eccellenza degli alpinisti triestini. Ha abbracciato la tecnica dell'arrampicata "libera" e, nonostante gli avessero suggerito di assicurarsi ai chiodi, lui li passa senza agganciare i moschettoni e inserire la corda.

Questa, infatti, è infilata soltanto nel primo ancoraggio per poi salire, libera, dietro al giovane rocciatore.

La sicura, a quel punto, diventa completamente inutile.

Quando Elio "vola", non c'è stato niente che gli altri potessero fare se non restare, impotenti, a guardare la morte in diretta.

Sopravvisse soltanto qualche ora.

Poi, ad appena 19 anni, se ne andò.

Era l'amico di tutti e aveva una contagiosa allegria in corpo.

Era uno dei pochissimi a stare bene con chiunque.

Si adattava immediatamente a qualsiasi situazione e a qualsiasi personalità. Ricordo l'aneddoto che mi ha raccontato il suo compagno di cordata di allora, Tullio Ranni, quando sono stati capaci di addormentarsi in uno scolo d'acqua mentre imperversava un temporale e, quindi, con il manufatto idrico, in piena attività.

Erano in montagna, a Forni Avoltri.

Conservo ancora la cartolina che mi hanno spedito in quella occasione.

Mentre la cassa scende prometto più a me stesso che a lui, che non finiva lì e che "in qualche modo" lo avremmo ricordato perennemente.

E così è stato.

Alcuni anni dopo, il 2 settembre 1979, riusciamo ad inaugurare, in Sella Grubia (Canin), un bivacco che porta il suo nome e che viene tenuto, da allora, pulito e integro come il ricordo del nostro, per sempre, giovane amico.

Franco Gherlizza



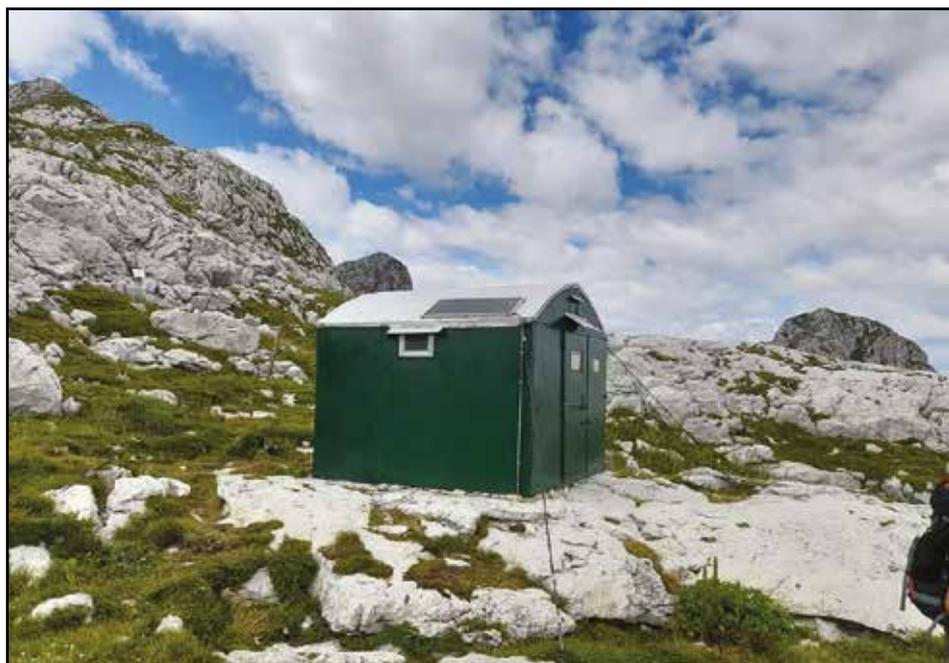
Grotta di Ternovizza, 1971.



Rifugio Grauzaria, 1973. Elio è il penultimo a destra.



Rifugio Grauzaria, 1973. Con Edi Canu, Piero Covallero, Lucio Grlica e Tullio Ranni.



Monte Cnin, Sella Grubia, 2022. Il Bivacco "Elio Marussich" com'è oggi.

(Mario Carboni)

**ANCHE IL CAT SARÀ PRESENTE
ALLE "ATMOSFERE LETTERARIE"
PRESSO L'EX LAVATOIO A TRIESTE**



Lunedì 19 giugno è stata presentata, presso l'ex Lavatoio di San Giacomo la seconda edizione della rassegna "Atmosfere Letterarie".

La manifestazione è una iniziativa del consigliere della V Circostrizione, Paolo Silvari, nata per dare spazio ad autori locali e per mettere in relazione territorio e cultura, valorizzando così anche il rione di San Giacomo.

All'iniziativa hanno presenziato la presidente della Quinta Circostrizione Michela Novel e i consiglieri Carlo De

Donato, Roberta Dambrosi e Domenico D'Angelo.

Tra i nove appuntamenti in calendario, segnaliamo quelli del 5 settembre che vedranno protagonisti due soci del CAT: Sara Gruber (con la lettura di poesie in dialetto triestino e in sloveno) e Franco Gherlizza con la presentazione del libro "il folklore ipogeo del Friuli Venezia Giulia".

Doveroso e gradito, un sentito ringraziamento a Fabiano Mazzarella e all'AMIS (Amici delle Iniziative Scout) e per l'ospitalità e la disponibilità.



Roberta Dambrosi, Paolo Silvari, Michela Novel (presidente), Carlo De Donato e Domenico D'Angelo della Quinta Circostrizione del Comune di Trieste. (Nadia Pastorcich)



Ex Lavatoio di San Giacomo. Parte degli autori presenti alla conferenza stampa. (Nadia Pastorcich)

giugno 2023...



**INCIDENTE NELL'ABISSO
"OTTAVO NANO":
VOLONTARIO
DEL CNSAS**

**COLPITO DA UNA PIETRA
DURANTE L'ESERCITAZIONE**

Durante l'esercitazione programmata del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico a Claut (PN), nell'Abisso "Ottavo Nano", uno dei tecnici volontari del soccorso è stato colpito in testa da una grossa pietra, riportando un forte trauma cranico indiretto.

L'uomo, un triestino del 1985, è stato prontamente trasportato in elisoccorso all'ospedale di Udine, dove è stato preso in carico dal personale medico. All'esercitazione partecipavano circa 60 tecnici del CNSAS provenienti da varie parti d'Italia.

L'incidente è avvenuto intorno alle 19:30 a -200 metri di profondità all'interno dell'abisso, e immediatamente è stata data comunicazione al Campo Base all'esterno della Grotta, situato a quota 1700 metri, e al Nue112 tramite Comunicazione radio alla stazione Valcellina del Soccorso Alpino, che è intervenuta con una squadra di cinque tecnici per supportare le operazioni di soccorso.

Fortunatamente, il ferito è sempre rimasto vigile e i colleghi di esercitazione sono riusciti a farlo uscire dall'abisso e a immobilizzarlo con l'ausilio necessario.

Nel frattempo, l'elicottero dell'elisoccorso regionale è giunto nei pressi dell'uscita dell'abisso, sbarcando il tecnico di elisoccorso, il medico e l'infermiere con verricellate da 50 metri.

Il ferito è stato preso in carico dall'equipe dell'elisoccorso, imbarellato sulla spinale e imbarcato con verricellata. Questo incidente ci ricorda quanto è importante l'addestramento dei tecnici soccorritori del CNSAS e di quanto è pericolosa la loro attività, sia in emergenze reali che in esercitazione. Personalmente ringrazio i nostri soccorritori del CNSAS che fanno tanto per farci andare in grotta con la certezza che in caso di incidente ci sarà qualcuno pronto a salvarci.

Un abbraccio al volontario ferito.

*Andrea Scatolini
(Da Scintilena)*

**LA MOSTRA
"UN ANNO DA PIPISTRELLO"
OSPITE DEL CENTRO VISITE
DEL PARCO NATURALE
DELLE PREALPI GIULIE**

In occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, che ricorre il 5 giugno, la Pro Loco Val Resia, il Parco Naturale delle Prealpi Giulie, il Comune di Resia, l'Ecomuseo della Val Resia e le varie associazioni della valle ci hanno invitato a collaborare con loro installando, in una sala del Centro Visite, la mostra speleo-didattica "Un anno da pipistrello", all'interno dell'evento che hanno denominato "EVERGREEN". Cosa che abbiamo accolto con entusiasmo e con la certezza che sarebbe stata apprezzata, soprattutto dai più giovani.

La mostra è composta da 14 pannelli autoreggenti, interamente a colori, e con i testi che accompagnano le immagini tradotti in cinque lingue (sloveno, inglese, francese, tedesco e spagnolo). La presentazione è stata introdotta da Andrea Beltrame, componente del Consiglio Direttivo del Parco che ha portato i saluti da parte del Comune di Resiutta.

Si sono poi susseguiti Franco Gherlizza che, a nome del CAT, ha ringraziato la direzione e il personale del Parco per l'ospitalità e, infine, Sergio Dolce, che ha introdotto la platea nel particolare mondo dei pipistrelli sia con l'ausilio delle immagini che con la graditissima novità, per tutti i presenti, di udire "la voce" del pipistrello grazie all'uso di una app unita a un bat-detector.

La mostra "Un anno da pipistrello" resterà aperta, a disposizione del pubblico, fino al 23 luglio 2023.



Dall'alto verso il basso. La gradita introduzione da parte di Andrea Beltrame. Il saluto, di Franco Gherlizza, al pubblico presente in sala e la presentazione della mostra a cura di Sergio Dolce.



Sotto i rioni di Trieste (Seconda edizione)



V Circoscrizione
Barriera Vecchia
San Giacomo
del Comune di Trieste

Club
Alpino
Triestino
APS

SOTTO I RIONI DI TRIESTE
TRE SERATE DEDICATE
AGLI IPOGEI ARTIFICIALI DELLA NOSTRA CITTÀ

MAURIZIO RADACICH
**LE INCURSIONI AEREE ALLEATE
SULLA PROVINCIA DI TRIESTE DAL 1940 AL 1945**
Giovedì 25 maggio 2023 - ore 18.00
Sede del Club Alpino Triestino Aps
Via Raffaele Abro, 5/a - Trieste

LUCIO MIRCOVICH
**LA GALLERIA ANTIAEREA DI VIALE D'ANNUNZIO
(GALLERIA DI VIALE SONNINO - VIA D'ALVIANO)**
Martedì 30 maggio 2023 - ore 18.00
Galleria antiaerea di Viale D'Annunzio

SERGIO DOLCE
GLI ACQUEDOTTI DI TRIESTE
Martedì 6 giugno 2023 - ore 18.00
Galleria antiaerea di Viale D'Annunzio

INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI (40).
PER LA GALLERIA ANTIAEREA SONO CONSIGLIATE CALZATURE
DA TREKKING O STIVALI DI GOMMA (ACQUA E FANGO)
E UNA FONTE DI ILLUMINAZIONE.

PRENOTAZIONI SOLO TRAMITE IL SEGUENTE INDIRIZZO MAIL:
kleineberlin@cat.ts.it



Galleria antiaerea di Viale D'Annunzio. La proiezione di Sergio Dolce. (Lucio Mircovich)



Galleria antiaerea di Viale D'Annunzio. (Sergio Dolce)

L'iniziativa culturale è stata co-organizzata con la **V Circoscrizione Barriera Vecchia - San Giacomo del Comune di Trieste**, che ringraziamo per la fiducia e per il sostegno.

Giovedì 25 maggio, Maurizio Radacich ha introdotto l'argomento incentrato sui bombardamenti della città di Trieste nel corso della seconda guerra mondiale.

Alla sua interessantissima conferenza erano presenti 30 persone.

Martedì 30 maggio c'è stata la prima visita alla galleria antiaerea di Viale D'Annunzio dove Lucio Mircovich ha tenuto una conferenza sui rifugi antiaerei alla presenza di 55 persone.

Martedì 6 giugno, si è tenuta l'ultima visita guidata alla galleria di Viale D'Annunzio con la proiezione a cura di Sergio Dolce, sugli acquedotti della città di Trieste.

Alla sua presentazione e alla visita guidata erano presenti 52 persone.



Galleria antiaerea di Viale D'Annunzio. (Dolce)



Galleria antiaerea di Viale D'Annunzio. No comment...

(Sergio Dolce)

Gruppo Grotte del CAT

L'attività nel mese di Giugno 2023



Anche per il mese di Giugno, possiamo essere soddisfatti per la buona partecipazione, da parte dei nostri soci, alle varie attività speleologiche.

Giovedì 1 Giugno: Grotta Noè, ad Aurisina (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio).

Venerdì 2 Giugno: Grotta a NW di Basovizza (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio).

Venerdì 2 Giugno: Abisso di Nivize (Andrea Tamaro).

Sabato 3 Giugno: Grotta del Muf (Andrea Canu, Sabrina Di Grazio e Dean Scroccaro).

Sabato 3 Giugno: prove di attrezzature speleosub a Muggia (Paolo Polizy e Fabrizio Strazzolini).

Sabato 3 Giugno: Presentazione della mostra "Un anno da pipistrello" a Prato di Resia (Sergio Dolce e Franco Gherlizza).

Domenica 4 Giugno: Abisso del Colle San Primo (Clarissa Brun, Daniele Contelli, Bastiano Deschmann, Paolo Forti, Emanuele Maranzana, Laura Miele, Paolo Polizy, Franco Riosa e Andrea Tamaro).

Domenica 4 Giugno: Grotta della Neve (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio).

Mercoledì 7 Giugno: Cava di Rupinpiccolo (Ernesto Giurgevich, Paolo Polizy, Franco Riosa e Roberto Spera).

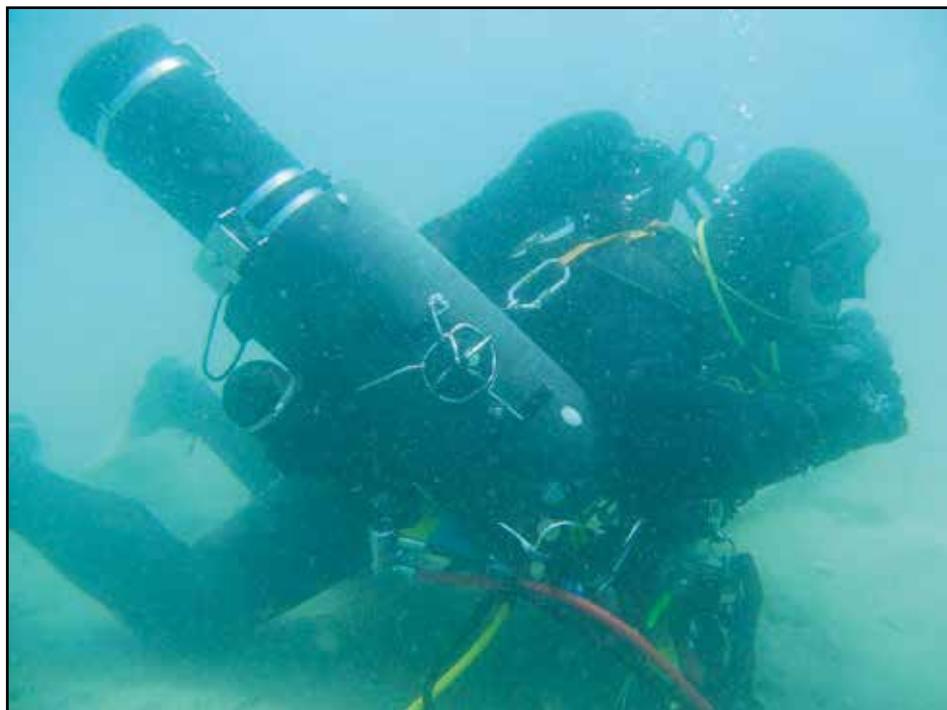
Venerdì 9 Giugno: Grotta Noè (Andrea Canu, Sabrina Di Grazio e Dean Scroccaro).

Venerdì 9 Giugno: Grotta delle Gallerie (Sergio Dolce).

Sabato 10 Giugno: Caverna presso Basovizza (Andrea Canu, Sabrina Di Grazio e Dean Scroccaro).

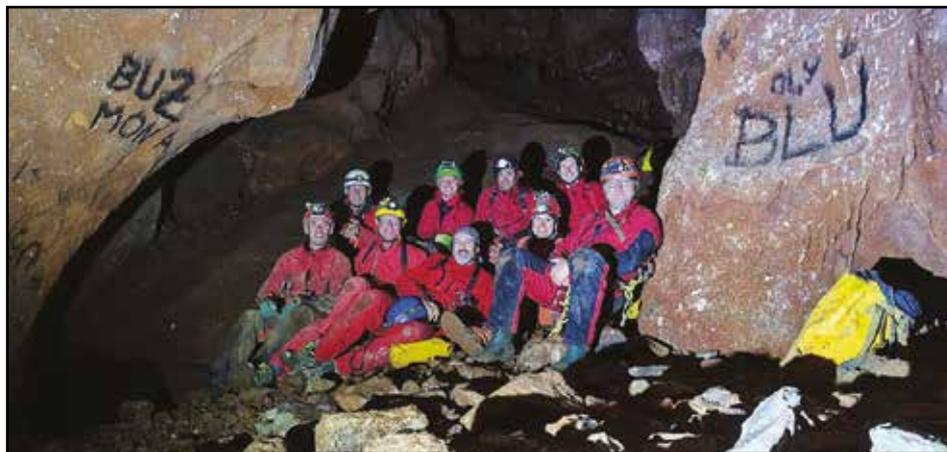
Sabato 10 Giugno: Grotta dei Cavatori, all'interno delle Cave Romane di Aurisina (Bastiano Deschmann, Clarissa Brun, Marco Manzoni, Emanuele Maranzana, Alessandro Olivo, Franco Riosa e Stefano Schirinzi).

Sabato 10 Giugno: Grotta Azzurra (Speleorando) (Sergio Dolce, Franco Gherlizza e Daniele Scodeller).



Muggia, Punta Sottile. Prove di attrezzature speleosub.

(Fabrizio Strazzolini)



Abisso del Colle San Primo.

(Paolo Forti)



Cave Romane di Aurisina. Grotta dei Cavatori.

(Clarissa Brun)

Domenica 11 Giugno: pulizia della Grotta sopra Chiusa (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio).

Domenica 11 Giugno: Jama pod Krogom, in Slovenia (Sergio Dolce).

Mercoledì 14 Giugno: REG 4784 per libro "Opicina" (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

Venerdì 16 Giugno: Grotta Scariza, a Zolla di Monrupino (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio).

Sabato 17 Giugno: Grotta del Monte Gurca (Speleorando) (Sergio Dolce, Franco Gherlizza, Daniele Scodeller e Giuliano Zivoli).

Sabato 17 Giugno: Grotta di Ternovizza (Clarissa Brun e Paolo Polizy).

Lunedì 19 Giugno: REG 502 e 3922 per libro "Opicina" (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

Martedì 20 Giugno: REG 4192 per libro "Opicina" (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

Martedì 20 Giugno: prove di attrezzature speleosub, a Fiume in Croazia (Roberto Spera e Fabrizio Strazzolini).

Venerdì 23 Giugno: Grotta delle Rotaie (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio).

Venerdì 23 Giugno: prove di attrezzature speleosub a Fiume, in Croazia (Roberto Spera e Fabrizio Strazzolini).

Sabato 24 Giugno: Grotta delle Gallerie (Speleorando) (Sergio Dolce, Franco Gherlizza, Daniele Scodeller e Giuliano Zivoli).

Sabato 24 Giugno: ricerche entomologiche nella Grotta di Boriano (Roberto Ferrari).

Sabato 24 Giugno: Grotta del Maestro (Andrea Canu, Sabrina Di Grazio e Dean Scroccaro).

Sabato 24 Giugno: Grotta Ercole (Laura Miele, Paolo Polizy, Franco Riosa e Moreno Tommasini).

Domenica 25 Giugno: Grotta Vittoria (Andrea Canu, Sabrina Di Grazio e Dean Scroccaro).

Domenica 25 Giugno: Grotta dei Cacciatori (Laura Miele, Paolo Polizy e Franco Riosa).

Lunedì 26 Giugno: Grotta del Bosco dei Pini (Sara e Sergio Dolce).

Giovedì 29 Giugno: Grotta dell'Alce (Deborah Arbullo, Sergio Dolce, Franco Gherlizza).

Attività speleo nel mese di Giugno:

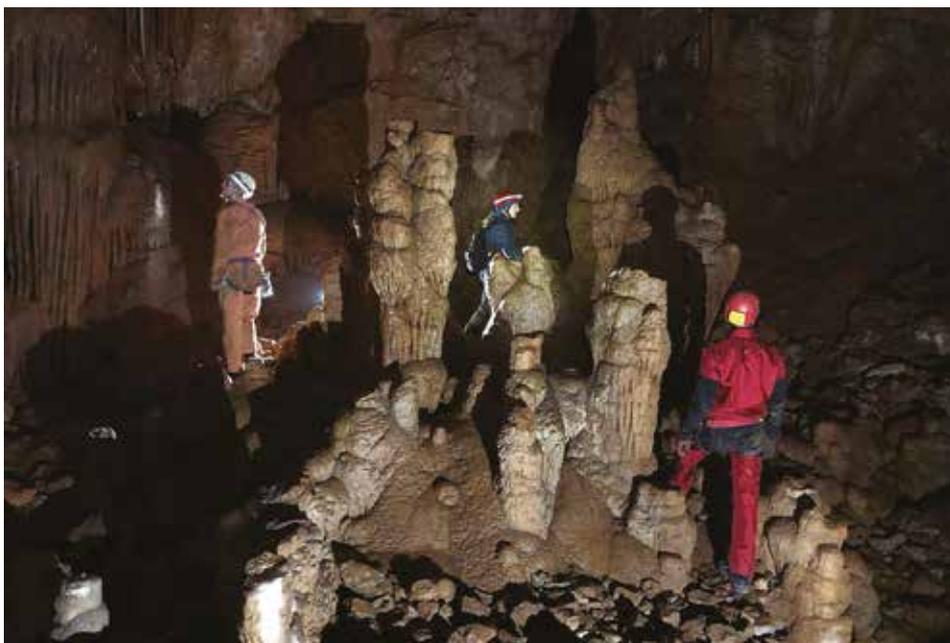
N. di uscite: **32.**

N. di giornate/uomo: **88.**



Nella Grotta del Muf a Borgo Grotta Gigante (Trieste).

(Sabrina Di Grazio)



Grotta dell'Alce a Gabrovizza.

(Sergio Dolce)

ATTIVITÀ IN CANIN PER IL 2023

Martedì 6 giugno è stata fatta la riunione del Gruppo Grotte del Club Alpinistico Triestino per definire i dettagli delle attività speleologiche sul Monte Canin, già programmate all'inizio dell'anno.

Quest'anno il campo estivo sul Pala Celar, sarà un campo "allungato" nel senso che rimarrà attivo per tutta l'estate fino a settembre inoltrato, spalmando l'attività esplorativa in più "fine settimana" e non le consuete due settimane ferragostane.

Questa scelta, ponderata assieme al gruppo, è scaturita dalla consapevolezza che il rischio di eventi meteorici intensi è sempre più frequente e non possiamo far altro che adeguarci alle giornate con previsioni stabili valutando, di volta in volta, la situazione meteo per esplorare in sicurezza e tranquillità soprattutto nelle parti profonde all'Abisso del Giglio. Le esplorazioni continueranno anche alla grotta G1 trovata lo scorso anno. Per il progetto Cryokast, promosso dal Servizio Geologico Regionale e dal Catasto Speleologico Regionale, le attività saranno dirottate esattamente dalla parte opposta alla zona campo, quindi sul Col delle Erbe, Foran del Muss e la Forchia di Terrarossa. Sono state scelte tre grotte, tra quelle segnalate dal Catasto, già esplorate dal CAT e ritenute interessanti ai fini del monitoraggio dello spessore del ghiaccio presente all'interno. Anche sul Monte Cimone verrà fatto un sopralluogo per lo stesso scopo.

Clarissa Brun

Sopralluogo nella Grotta dei Cavatori (Aurisina - Trieste)

Qualche mese fa, la proposta del nostro socio Marco Manzoni, di effettuare un sopralluogo nella Grotta dei Cavatori ci aveva molto incuriosito.

I suoi racconti su possibili prosecuzioni e le foto che mostravano pareti tappezzate da concrezioni cristalline avevano sciolto ogni legittimo dubbio, visto la particolarità del luogo.

La grotta (n. Catasto 8064/6550 VG) si apre all'interno del bacino 1 della Cava "Ivere" (Cava Romana di Duino Aurisina) ed è stata "portata alla luce" durante le normali attività lavorative della cava.

La prima discesa e il primo rilievo sono stati effettuati dai tecnici del Servizio Geologico Regionale e dell'Ispettorato Ripartimentale Foreste.

Il Gruppo Grotte Carlo Debeljak poi, ha continuato le esplorazioni ed il rilievo topografico portando la cavità ad un dislivello negativo totale di 54 metri per uno sviluppo planimetrico di 252 metri. L'occasione si è presentata qualche settimana fa, l'accesso alla grotta è ovviamente impossibile senza i vari permessi e autorizzazioni così, guidati da Marco, che è anche il Direttore dei lavori della cava, ci siamo ritrovati a scendere all'interno di una grotta semplicemente incantevole.



L'ingresso, celato fino all'ultimo dall'immensa parete calcarea, sembra la parte nascosta, il dietro le quinte colorato e caotico, di uno palcoscenico ordinato, squadrato e bianchissimo quanto è quello della cava.

Nel scendere il primo pozzo, maestoso e concrezionatissimo, la sensazione è stata quella di entrare in una casa e di essere già nella stanza più bella senza passare per il corridoio.

Normalmente, i pozzi d'ingresso molto larghi sono tappezzati di vegetazione lungo buona parte delle pareti e presentano detriti, fanghiglia alla loro base, quasi nessuna traccia di concrezionamento, questo invece è già „la grotta“.

Abbiamo fatto la visita del ramo principale, quello del meandro che porta verso una parte molto fangosa dove, forse, potrebbe esserci una delle possibili prosecuzioni.

Uno alla volta e con movimenti lenti e accorti ci siamo addentrati nelle piccole stanzette che separano tratti del meandro: esili stalattiti, i "capelli d'angelo", uscivano dal soffitto fino qu-

asi a toccare il pavimento, cercavamo di muovere l'aria il meno possibile per non farli oscillare.

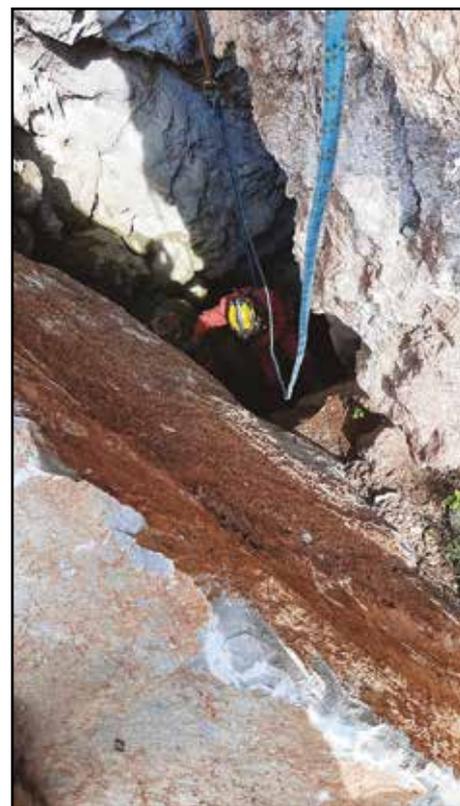
È stato veramente commovente trovarsi davanti ad un simile spettacolo. Al ritorno verso l'ingresso, Marco ci ha indicato l'imbocco di un piccolo pozzo, già sceso dagli speleologi del Debeljak, dove si pensa potrebbe esserci una prosecuzione accessibile. Ricordiamoci che la grotta è stata interessata e sconvolta dalle attività di cava, bisogna quindi prestare estrema attenzione a quello che si va a toccare e ponderare le scelte esplorative.

Il pozzetto però è invitante e per la prossima puntata è già in programma di scenderlo per verificare i possibili sviluppi.

Il ritorno in superficie è stato guidato da un raggio di Sole che faceva dei giochi di luce mistici e tutti a fotografare questa rarità in grotta: la luce solare. Emozioni pure.

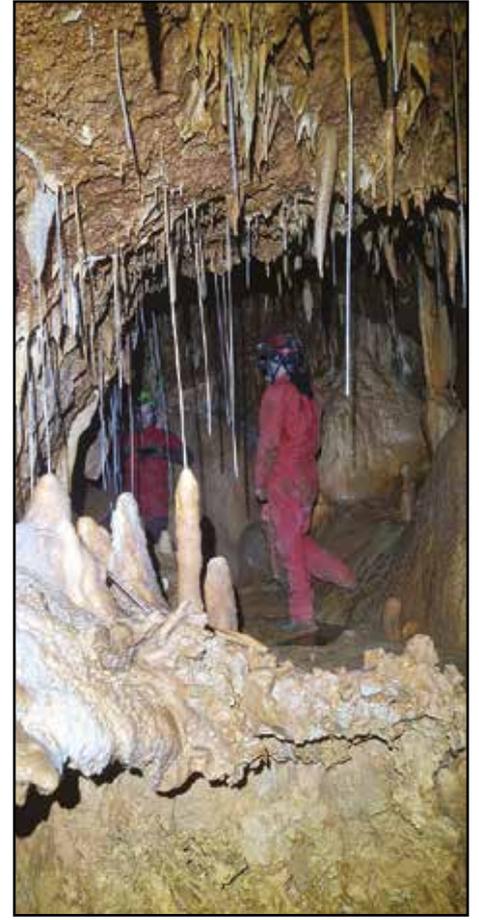
Partecipanti: *Bastiano Deschmann, Marco Manzoni, Emanuele Maranzana, Alessandro Olivo, Stefano Schirinzi, Franco Riosa e*

Clarissa Brun (Cla)





Galleria fotografica



(Foto di Franco Riosa)



Pulizia della Grotta sopra Chiusa Quando la gita diventa... green.



Grotte... per noi grottisti è un mondo magico, un mondo che racchiude molte emozioni, un mondo che ci permette di vivere, in prima persona, all'interno di un mondo speciale.

Ogni grotta ha la sua caratteristica, ogni grotta ha la sua storia e la sua anima.

Talvolta, però, l'essere umano riesce, con il suo menefreghismo, a rovinare ogni magia.

Domenica 12 giugno, i nostri Andrea C. e Sabrina D. hanno deciso di fare una gita alla Grotta Sopra Chiusa (47/44 VG) una cavità al limite del Bosco Bazzoni.

L'imbocco è costituito da un pozzo d'ingresso di pochi metri da dove poi partono due gallerie opposte.

La magia della discesa è durata solo pochi minuti.

La magia si è frantumata su di un fondo della grotta che rappresenta il menefreghismo umano, con immondizie sparse un po' ovunque.

Lattine, vetri di bottiglie, vecchi secchi in alluminio e pure un vecchio pallone da calcio.

I ragazzi si sono guardati e quasi all'unisono hanno detto *"questo schifo va pulito, senza se e senza ma..."*.

A questo punto il loro unico pensiero è stato quello di riportare quella grotta allo stato che la natura ci ha donato (o almeno il più possibile).

Tolte le sacche dalle spalle, Andrea e Sabrina hanno iniziato a raccogliere in dei sacchetti di plastica, quanto il loro occhio poteva scorgere.

Lattina dopo lattina, vetro dopo vetro, hanno raccolto un bel po' di immondizie da portare in superficie.

Terminata la raccolta, e prima di portare tutto fuori, hanno fatto un controllo anche nelle due gallerie, constatando una ulteriore presenza di rifiuti.

A questo punto, si sono detti *"non resta altro che programmare un'altra uscita e, con l'aiuto di qualche amico del gruppo, terminare il lavoro"*.

Soddisfatti per la parte del lavoro svolto, rimessi gli zaini in spalla, croll e maniglia sulla corda e via per la risalita.



Parte delle immondizie raccolte.

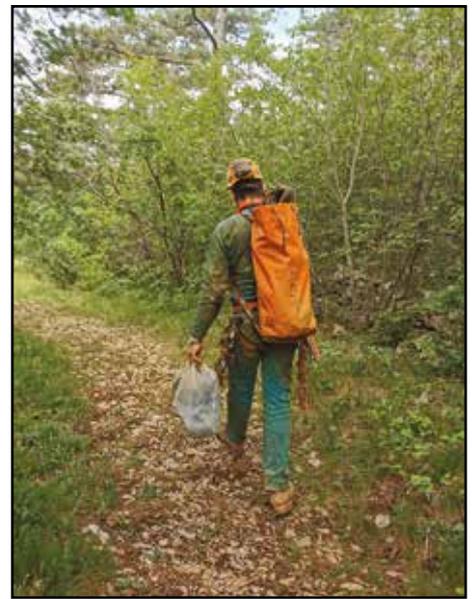
(Sabrina Di Grazio)



... un bel po' di immondizie da portare in superficie.
(Sabrina Di Grazio)

Resta il rammarico per la stupidità di quanti in questi anni, hanno usato le grotte come pattumiere gettandoci dentro oggetti e materiali di ogni tipo. Come se il detto "occhio non vede, cuore non duole" valesse in ogni campo. Ogni rifiuto lasciato nel sottosuolo è invece un danno enorme, un danno che tornerà in conto a noi e alle generazioni future.

Emanuele Maranzana



... e pure un vecchio pallone da calcio.
(Sabrina Di Grazio)



Andrea e Sabrina.

(Sabrina Di Grazio)

Attività speleodidattica del CAT

Anno scolastico 2022 - 2023

CLUB ALPINISTICO TRIESTINO - GRUPPO GROTTE
UN ANNO DI ATTIVITÀ SPELEO-DIDATTICA CON LE SCUOLE, I CENTRI ESTIVI E GRUPPI GIOVANILI
ANNO SCOLASTICO 2022-2023

01 luglio 2022 - venerdì	Ricreatorio Lucchini (Trieste)	Kleine Berlin	(24+2)
18 luglio 2022 - lunedì	Ricreatorio Collodi (Trieste)	Kleine Berlin	(20+2)
18 luglio 2022 - lunedì	Ricreatorio Ricceri (Trieste)	Kleine Berlin	(22+2)
26 luglio 2022 - martedì	Ricreatorio Collodi (Trieste)	Kleine Berlin	(20+2)
29 luglio 2022 - venerdì	Ricreatorio Lucchini (Trieste)	Kleine Berlin	(24+2)
01 agosto 2022 - lunedì	Ricreatorio Stuparich (Trieste)	Kleine Berlin	(24+2)
02 agosto 2022 - martedì	Ricreatorio Brunner (Trieste)	Kleine Berlin	(20+2)
03 agosto 2022 - mercoledì	Ricreatorio Fonda Savio (Trieste)	Kleine Berlin	(24+2)
03 agosto 2022 - mercoledì	Ricreatorio Anna Frank (Trieste)	Kleine Berlin	(22+2)
05 agosto 2022 - venerdì	Ricreatorio De Amicis (Trieste)	Kleine Berlin	(20+2)
23 agosto 2022 - martedì	Centro estivo (Slovenia)	Kleine Berlin	(30+2)
23 agosto 2022 - martedì	Piccola Università Italiana (Trieste)	Kleine Berlin	(7+1)
25 agosto 2022 - giovedì	Ricreatorio Stuparich (Trieste)	Kleine Berlin	(24+2)
16 settembre 2022 - venerdì	Piccola Università Italiana (Trieste)	Kleine Berlin	(20+1)
26 settembre 2022 - lunedì	Istituti Paleocapa (Bergamo)	Kleine Berlin	(17+2)
28 settembre 2022 - mercoledì	Scuola Media Stuparich (Trieste)	Grotta delle Gallerie	(21+2)
06 ottobre 2022 - giovedì	Liceo Pontonniers (Trieste)	Kleine Berlin	(40+2)
25 ottobre 2022 - martedì	Scuola Media Rinascita (Trieste?)	Kleine Berlin	(18+2)
27 ottobre 2022 - giovedì	Scuola Slovena (Slovenia)	Kleine Berlin	(87+3)
29 novembre 2022 - sabato	Scuola Petrarca (Trieste)	Kleine Berlin	(17+2)
14 dicembre 2022 - mercoledì	Scuola ISIS BEM di Gradisca (Gorizia)	Kleine Berlin	(26+2)
22 dicembre 2022 - giovedì	AD Fomandum (Trieste)	Kleine Berlin	(14+2)
25 gennaio 2023 - mercoledì	Civiform (Trieste)	Kleine Berlin	(19+1)
25 gennaio 2023 - mercoledì	Istituto Comprensivo di Pieris (Gorizia)	Kleine Berlin	(21+2)
26 gennaio 2023 - giovedì	Istituto Nautico (Trieste)	Kleine Berlin	(27+2)
02 febbraio 2023 - giovedì	Il Giardino di Hana	Kleine Berlin	(5+1)
03 febbraio 2023 - venerdì	Scuola Ancelle della carità (Trieste)	Kleine Berlin	(15+2)
03 febbraio 2023 - venerdì	Scuola Media Kosovel (Trieste)	Kleine Berlin	(43+2)
08 febbraio 2023 - mercoledì	Scuola Media Sauro (Muggia - Trieste)	Kleine Berlin	(24+2)
09 febbraio 2023 - giovedì	Ist. Compr. Cucciago (Como)	Kleine Berlin	(34+2)
15 febbraio 2023 - mercoledì	Scuola Media Sauro (Muggia - Trieste)	Kleine Berlin	(21+3)
28 febbraio 2023 - martedì	Scuola Media Rismondo (Trieste)	Lezione in classe	(45+3)
01 marzo 2023 - mercoledì	Scuola Media Sauro (Muggia - Trieste)	Caverna III a E di Basovizza	(16+2)
01 marzo 2023 - mercoledì	Scuola Rismondo (Trieste)	Kleine Berlin	(16+2)
02 marzo 2023 - giovedì	Ginnasio Piran (Slovenia)	Kleine Berlin	(40+3)
07 marzo 2023 - martedì	Liceo Oberdan (Trieste)	Kleine Berlin	(15+3)
13 marzo 2023 - lunedì	Scuola Randaccio (Monfalcone - GO)	Kleine Berlin	(40+5)
16 marzo 2023 - giovedì	Gesamtschule Woltersdorf (Germania)	Kleine Berlin	(14+2)
16 marzo 2023 - giovedì	Istituto Sacro Cuore (Trieste)	Kleine Berlin	(16+2)
17 marzo 2023 - venerdì	Scuola Media Caprin (Trieste)	Grotta dell'Alce	(12+3)
17 marzo 2023 - venerdì	Scuola Serale (Trieste)	Kleine Berlin	(18+1)
22 marzo 2023 - mercoledì	Scuola Nazario Sauro (Muggia - TS)	Grotta delle Gallerie	(21+2)
24 marzo 2023 - venerdì	Università di Trieste	Caverna III a E di Basovizza	(14+1)
27 marzo 2023 - lunedì	Scuola Sant'Angela Merici (Gorizia)	Kleine Berlin	(17+1)
28 marzo 2023 - martedì	Scuola Antonio Bergamas (Trieste)	Kleine Berlin	(20+2)
29 marzo 2023 - mercoledì	Civiform Opicina (Trieste)	Kleine Berlin	(18+2)
29 marzo 2023 - mercoledì	(???) Arcadia Emme Viaggi	Kleine Berlin	(45+4)
30 marzo 2023 - giovedì	(???) Le Dune	Kleine Berlin	(36+2)
30 marzo 2023 - giovedì	OŠ Dragomirja Benčiča (Hrpelje - Slo)	Kleine Berlin	(40+4)
30 marzo 2023 - giovedì	Scuola media Rismondo (Trieste)	Caverna III a E di Basovizza	(16+2)
03 aprile 2023 - lunedì	Scuola Media Trinco (Gorizia)	Kleine Berlin	(67+6)

04 aprile 2023 - martedì	IC Cencenighe Agordino (Belluno)	Kleine Berlin	(59+3)
04 aprile 2023 - martedì	IC Grantorto (Padova)	Kleine Berlin	(33+3)
04 aprile 2023 - martedì	Liceo Cecioni (Livorno)	Kleine Berlin	(19+2)
04 aprile 2023 - martedì	CIOFS Trieste	Grotta Azzurra di Samatorza	(10+2)
05 aprile 2023 - mercoledì	Scuola Elementare Slataper (Trieste)	Caverna III a E di Basovizza	(32+3)
05 aprile 2023 - mercoledì	Scuola S. Giuseppe di Lugo (Ravenna)	Kleine Berlin	(37+4)
05 aprile 2023 - mercoledì	Gimnazija Poljane di Lubljana (Slovenia)	Kleine Berlin	(27+2)
12 aprile 2023 - mercoledì	Scuola Civiform di Opicina (Trieste)	Kleine Berlin	(22+3)
14 aprile 2023 - venerdì	IT Agrario Brignoli di Gradisca (Gorizia)	Kleine Berlin	(13+3)
14 aprile 2023 - venerdì	Scuola Divisione Julia (Trieste)	Kleine Berlin	(18+2)
18 aprile 2023 - martedì	IC Cervignano (Udine)	Kleine Berlin	(30+7)
19 aprile 2023 - mercoledì	ITS Deledda / Fabiani (Trieste)	Kleine Berlin	(12+2)
19 aprile 2023 - mercoledì	IC Altipiano (Trieste)	Kleine Berlin	(22+3)
03 maggio 2023 - mercoledì	IC Pirandello (Pesaro)	Kleine Berlin	(41+2)
04 maggio 2023 - giovedì	IC Randazzo (Monfalcone - Gorizia)	Kleine Berlin	(26+2)
04 maggio 2023 - giovedì	Coop. Soc. Onlus (Forlì)	Kleine Berlin	(42+4)
05 maggio 2023 - venerdì	Scuola Julia (Trieste)	Grotta del Bosco dei Pini	(14+2)
05 maggio 2023 - venerdì	Scuola Benzi (Bresso - Milano)	Kleine Berlin	(16+2)
05 maggio 2023 - venerdì	Scuola Galilei (Trieste)	Kleine Berlin	(16+1)
05 maggio 2023 - venerdì	Scuola slovena (Slovenia)	Kleine Berlin	(18+1)
08 maggio 2023 - lunedì	Scuola Roli (Trieste)	Kleine Berlin	(37+3)
08 maggio 2023 - lunedì	Scuola Roli (Trieste)	Kleine Berlin	(20+2)
09 maggio 2023 - martedì	Scuola Media Nazario Sauro (Trieste)	Caverna III ad E di Basovizza	(14+2)
11 maggio 2023 - venerdì	Scuola Ancelle della Carità (Trieste)	Lezione in classe	(13+2)
16 maggio 2023 - martedì	Scuola Media Via Ormea (Roma)	Kleine Berlin	(21+3)
17 maggio 2023 - martedì	Scuola G. Corsi (Trieste)	Kleine Berlin	(18+2)
17 maggio 2023 - martedì	Scuola Sandro Pertini (Trieste)	Lezione in classe	(35+2)
19 maggio 2023 - venerdì	Scuola Ancelle della Carità (Trieste)	Grotta Bac	(13+2)
24 maggio 2023 - mercoledì	Scuola Sandro Pertini (Trieste)	Trebiciano	(35+2)
29 maggio 2023 - venerdì	Scuola Sandro Pertini (Trieste)	Lezione in classe	(40+3)

**75 incontri (4 in aula + 11 in grotta + 65 in Kleine Berlin + 1 in Carso)
2029 studenti + 182 insegnanti/accompagnatori) per un totale di 2211 utenti.**

Hanno prestato la loro opera i seguenti soci e amici del CAT: *Blaschich Manuela, Bressan Maurizio, Buonanno Alberto, Codiglia Marino, Dolce Sergio, Ferrari Roberto, Gasparo Dario, Gherlizza Franco, Leonardelli Dean, Malečkar France, Maranzana Emanuele, Mircovich Lucio, Nacinovi Mario, Podgornik Ferruccio, Polizy Paolo, Radacich Maurizio, Riosa Franco, Schiulaz Claudio, Trevisan Luca, Vuch Josef, Varcounig Tiziana, Zanutto Giorgio, Zappador Steno.*





SPELEORANDO 2023 (Tredicesima edizione)

Si è svolto nel mese di giugno il corso Speleorando, iniziativa del Club Alpinistico Triestino rivolta ad un pubblico eterogeneo con l'obiettivo di avvicinare adulti, ragazzi e bambini al mondo ipogeo delle grotte.

A questo scopo sono state scelte, anche questa volta, alcune grotte di facile accesso dove poter ammirare i fenomeni di carsismo ipogeo.

L'argomento conduttore di questa edizione è stata la fauna cavernicola.

La primo appuntamento si è tenuto **sabato 10 giugno** nella zona di Satorza per visitare la Grotta Azzurra (34 CSR).

È stata una occasione per parlare di carsismo, ma anche di archeologia e ovviamente di approfondire il discorso sulla fauna che popola le grotte.

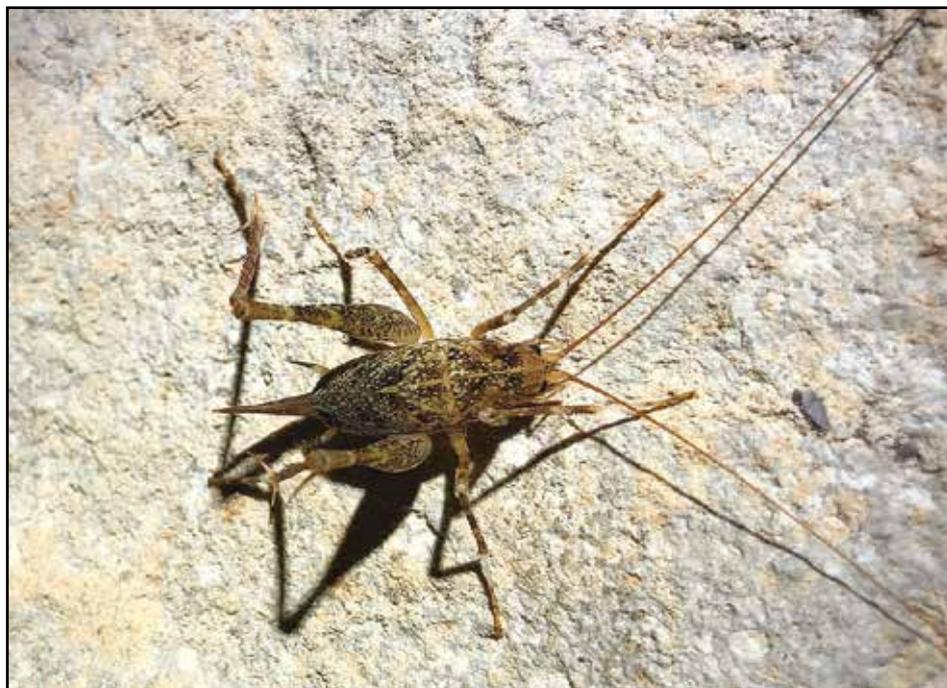
A questo scopo è stato raccolto qualche esemplare del *Niphargus stygius* (liberato subito dopo) per illustrare gli adattamenti delle specie troglobie all'oscurità e cioè la mancanza di occhi e di pigmento.

Raggiunta la parte finale della grotta si è passati ad una piccola sorpresa, allestendo in pratica una "sala" di proiezione.

È stato pertanto possibile proiettare una serie di immagini sugli animali troglobi e troglotili e pure assistere ad un video di 6 minuti sulla vita dei pipistrelli.

Il **17 giugno** ha visto tutto il gruppo di iscritti percorrere il Sentiero Cobolli per raggiungere la Grotta del Monte Gurca (133 CSR).

Si tratta di una grotta a sviluppo orizzontale, disposta in pratica su due piani dove è stato possibile un incontro ravvicinato con la fauna ipogea composta da grilli cavernicoli (*Troglophylus neglectus*), ragni troglotili (*Meta menardi*), ditteri della fam. Tipulidae e lepidotteri (*Triphosa dubitata*). Prima di uscire dalla grotta, anche qui è stato proiettato un video realizzato nella Fessura del Vento, in Val Rosandra, anticipando così alcune considerazioni sul carsismo oggetto dell'ultima uscita.



...fauna ipogea composta da grilli cavernicoli (*Troglophylus neglectus*)...

(Sergio Dolce)

Questa si è svolta il **24 giugno** con ritrovo a Draga S. Elia.

Con una breve passeggiata è stata raggiunta la pista ciclopedonale nel cuore della Val Rosandra.

Il percorso a piedi ha permesso di passare in rassegna gli ingressi di alcune grotte che si aprono sulle pendici del Monte Stena: Caverna della Ferrovia, Grotta dei Pipistrelli e Fessura del Vento.

Tuttavia l'obiettivo era quello di salire alla Grotta delle Gallerie (290 CSR),



...ragni troglotili (*Meta menardi*)... (Sergio Dolce)

situata in posizione molto panoramica ai piedi di una parete verticale del Monte Stena.

La visita ha permesso di vedere alcuni esemplari di pipistrelli appartenenti al gen. *Rhinolophus*, che erano in piena attività.

Con l'ausilio di un moderno Echo-meter è stato possibile trasformare le loro emissioni ultrasoniche in suoni udibili dall'orecchio umano.

È stato quindi approfondito il discorso sull'uso dell'ecolocalizzazione dei chiroteri.

Alla fine di questa esperienza una breve sosta presso la ciclabile ha permesso di consegnare a tutti gli iscritti gli attestati di partecipazione oltre a materiale illustrativo di carattere speleologico.

Un brindisi finale (totalmente analcolico) ha concluso degnamente questa esperienza che, a detta dei partecipanti, è stata non solo entusiasmante, ma ha anche fatto nascere in molti la curiosità e la passione per le grotte.

Docente: *Sergio Dolce*.

Guida speleologica: *Franco Gherlizza*.

Soci di appoggio: *Daniele Scodeller* e *Giuliano Zivoli*.

Fotocronaca di Speleorando 2023



All'ingresso della Grotta Azzurra di Samatorza. (Franco Gherlizza)



Proiezione sulla fauna cavernicola sul fondo della Grotta Azzurra di Samatorza. (Sergio Dolce)



All'ingresso della Grotta del Monte Gurca. (Franco Gherlizza)



Nella Grotta del Monte Gurca. (Sergio Dolce)



Nella Grotta delle Gallerie, in Val Rosandra. (Giuliano Zivoli)



All'ingresso della Grotta delle Gallerie. (Giuliano Zivoli)



La consegna degli attestati, in Val Rosandra. (Franco Gherlizza)

La Grotta della Vecchia Diga: un tesoro carsico nel cuore della Riserva Naturale della Forra del Cellina

La Grotta della Vecchia Diga è un complesso carsico di eccezionale interesse, situato nella Riserva Naturale della Forra del Cellina, a 483 metri di altezza sulla destra orografica del Torrente Cellina, alle pendici del Montelunga. Con uno sviluppo di 1388 metri e una profondità di circa 80 metri, la grotta è composta da una serie di gallerie intercomunicanti con un andamento prevalentemente orizzontale, che in alcuni tratti possono allagarsi per la salita dell'acqua nella zona attiva.

La Grotta della Vecchia Diga è stata oggetto di esplorazioni speleologiche, speleosubacquee, di ricerche scientifiche, biospeleologiche e anche idrogeologiche.

Dal punto di vista faunistico, la grotta ospita una fauna cavernicola estremamente ricca e varia, con ben 5 specie diverse di coleotteri del genere *Orotrechus* e altrettante specie di coleotteri *Cholevidi*.

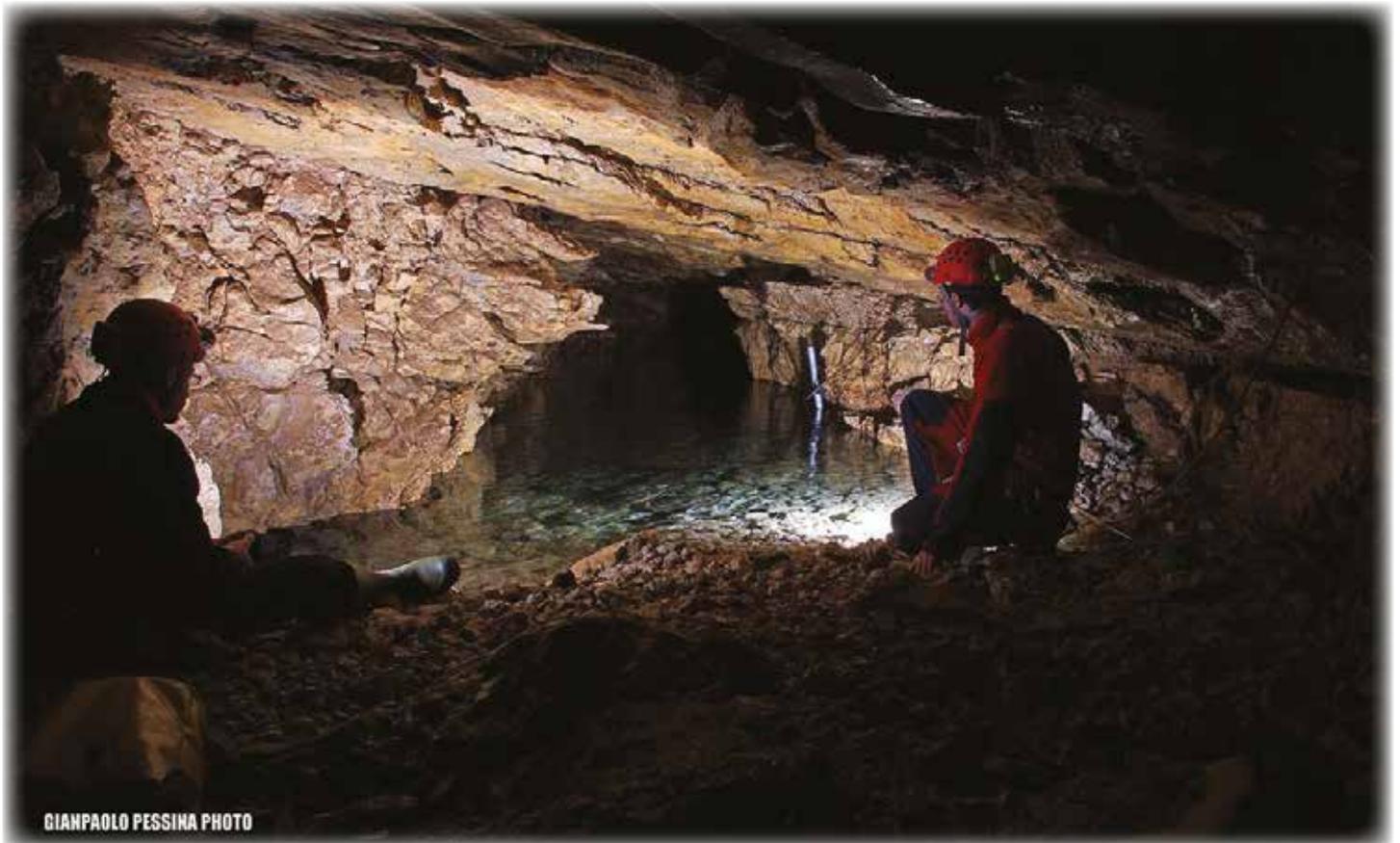
Dal punto di vista geologico-geofisico, la grotta è stata una stazione geofisico-geodetica ipogea per alcuni anni, gestita dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Trieste. Gli strumenti installati erano una coppia di clinometri, molto sensibili per la misura dei terremoti e delle maree terrestri.

La grotta è molto ricca di concrezioni e sono presenti molti fossili come molluschi e Rudiste sul soffitto di una delle gallerie, tra i più belli della zona, che testimoniano un mare caldo tropicale poco profondo cretaceo, simile alle attuali Bahamas. La scoperta della grotta risale al 1952, durante la costruzione della Diga di Barcis, da parte dell'ing. Corradino Corrado. Oggi la grotta è chiusa al pubblico, ma resta di facile accesso e visitabile solo se accompagnati da personale esperto, gestita dal Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, a cui bisogna chiedere il permesso.

Nel settembre 2013 è stato pubblicato il libro "Le acque del Cellina e la Grotta della Vecchia Diga", a cura dell'Unione Speleologica Pordenonese CAI, che raccoglie le conoscenze maturate sulla Grotta della Vecchia Diga fino ad oggi.

La Grotta della Vecchia Diga rappresenta un tesoro naturale da preservare e tutelare, un luogo unico nel suo genere che merita di essere conosciuto e apprezzato per il suo valore scientifico, geologico e faunistico.

(Da Scintilena)



GIANPAOLO PESSINA PHOTO



SPELEOAMARCORD...

Storie di uomini e grotte



Il testo, sotto riportato fedelmente dall'originale, è stato scritto dallo speleologo triestino Giovanni Mornig, e trova spazio all'interno del suo libro di ricordi "Fascino di Abissi" (Edizioni I.G.O.P.P. di Trieste - 1947).

Giovanni Mornig, (Trieste, 22.11.1910 - Trieste, 3-3-1981), detto "il Corsaro", perchè girava per il Carso con un fazzolettone nero sulla testa, è stato uno speleologo che amava andare in grotta da solo e, saltuariamente, con compagni occasionali.

Ha svolto la sua attività, oltre che sul Carso triestino, in Emilia Romagna (lega il suo nome alla Spipola, nel quale resta bloccato in seguito a un incidente, e all'Abisso Fantini, dove apre ed esplora il tratto finale.

Si sposterà poi in Africa (Etiopia ed Eritrea) dove continua ad esplorare le grotte, per finire in Sud Africa, prigioniero degli inglesi fino alla fine della guerra. Ritornato a casa si avvicina ad alcuni gruppi speleologici locali e, per ultimo, lo troviamo al Raggruppamento Escursionisti Speleologi Triestini, dove rimane fino al giorno della sua scomparsa.

Questa terza esperienza speleologica è narrata da pagina 51 a pagina 56 e descrive la discesa e l'esplorazione dell'Abisso di Chiusa, a Basovizza, sul ciglione carsico che sovrasta Trieste.

L'Abisso di Chiusa

Mi piace parlare di questa grotta perchè fu l'ultima che visitai a Trieste; con questa chiusi il primo e più bel capitolo della mia vita di speleologo, poi me ne andai via; ritornai cinque anni dopo, ma per pochi mesi, ridiscesi ancora in qualche abisso, quindi ripartii nuovamente. Da allora non vi sono più ritornato.

L'Abisso di Chiusa era stato scoperto ed esplorato da G.A. Perco verso il 1880. Le notizie relative ad esso e la sua ubicazione si trovano su diverse pubblicazioni, ma a distanza di tanto tempo e con le trasformazioni avvenute nella zona, il ritrovare tale abisso era un vero problema.

Fu Cesare (Prez - n.d.r.) che risolse il problema di ritrovare la grotta; scovò un venerando contadino dalla faccia rugosa come la scorza di un vecchio abete, ma sano, vegeto, e dalla memoria ancora limpida; il vecchio si ricordava molto bene di una grotta a picco la cui apertura era stata ostruita dai contadini una ventina di anni prima, per il timore che qualche bestia precipitasse dentro; il vecchio ci portò sul posto indicatoci, una lieve depressione sul terreno, vicina al sentiero che si interna nella pineta che ammantava di cupo verde il pianoro roccioso sopra

il quadrivio di Chiusa.

L'indicazione del contadino rispondeva su per giù con l'ubicazione segnata molti anni prima dal Perco e perciò era da sperare che la depressione segnasse effettivamente l'abisso tanto ricercato. Mancavano allora, quando individuammo il posto, sei settimane a Pasqua, e per quel giorno contavamo, lavorando alacremente ogni domenica, di disostruire l'ingresso dell'abisso e di fare la discesa proprio il giorno pasquale. Dirò incidentalmente che era stata nostra abitudine festeggiare le grandi solennità, Natale, Capodanno e Pasqua, nel profondo di qualche voragine.

Il lavoro di scavo fu difficile e faticoso, nè si riuscì a sgomberare l'orificio del pozzo che doveva avere secondo il Perco, due metri per uno; solo in un angolo si poté lavorare disincastrando alcuni massi più piccoli, e aprire finalmente una fessura appena sufficiente per lasciar passare una persona. Gli altri massi erano troppo grossi e troppo bene incastrati per riuscire a smuoverli senza l'aiuto della dinamite; ma noi eravamo contenti del lavoro fatto perchè la via dell'abisso era finalmente riaperta dopo tanti anni di ermetica chiusura, e noi eravamo pronti a scendervi.

Vigilia di Pasqua del 1929. La terra



martoriata dal tremendo gelo invernale di quell'anno, si era ormai risvegliata alla primavera. L'ultima primavera sul Carso; l'ultimo abisso in cui sarei disceso. Poi avrei visto altre grotte in altri luoghi.

Bene; è inutile buttar giù parole sgocciolanti di nostalgia e di rimpianto; la riesplorazione di questo abisso fu qualcosa di bello e fu eseguita in modo perfetto sotto la direzione di Cesare; il più bello si è che eravamo solamente in quattro, gruppo addirittura esiguo per simile discesa, e tutta l'esplorazione si compì senza alcun ausilio di corde di sicurezza.

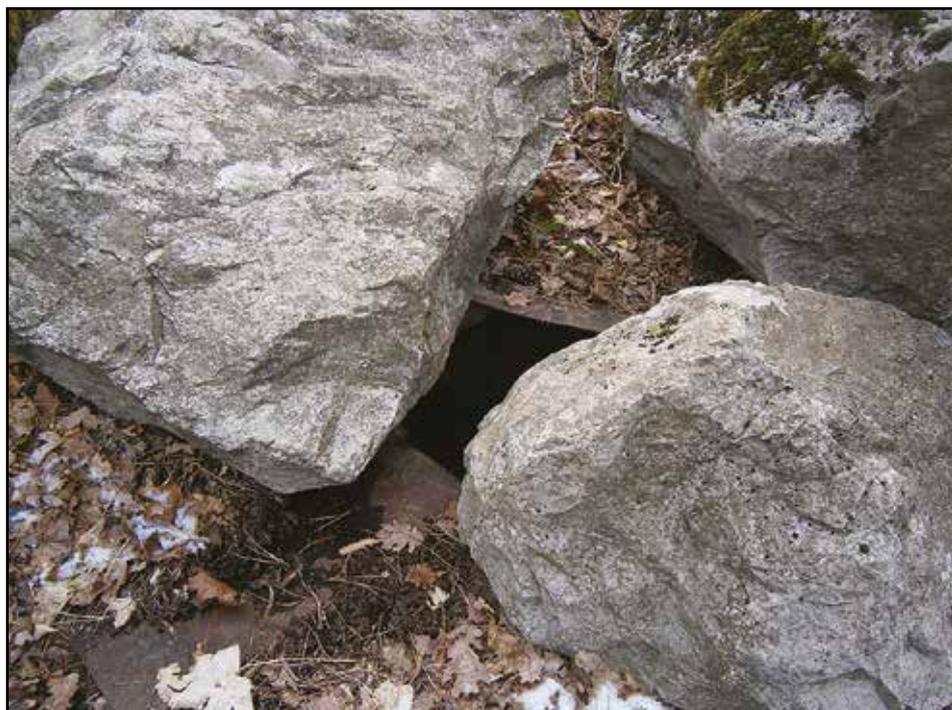
Qualcuno, in seguito giudicò la nostra impresa una pazzia; può darsi che fossimo pazzi di fronte ad altri, ma noi giudicammo l'impresa sotto un'altra visuale: l'esatta valutazione delle nostre forze e delle nostre capacità messe semplicemente alla prova. C'era naturalmente l'imprevisto, una pietra sulla testa, un rovinio di frana o qualcosa «sui generis», ma per questo non c'è tecnica che tenga; eppoi l'imprevisto è il sale della vita.

Iniziammo il lavoro per la discesa a sera tarda; il materiale era già sul posto, portato la settimana precedente, e accatastato a pochi metri di profondità per occultarlo. La stretta fessura era stata chiusa da un masso postovi da

noi e mascherato con degli sterpi; lo rimuovemmo scoprendone l'apertura, uno di noi vi penetrò e passò all'esterno numerosi rotoli di scale d'acciaio. Silenziosamente snodammo i primi rotoli immergendoli nell'abisso. Le scale sfilarono per una settantina di metri, ma sentimmo che si erano fermate su qualche sporgenza, bisognò quindi che uno scendesse a rimuoverle; l'uomo calatosi si fermò ad una trentina di metri di profondità su d'uno stretto ripiano, scrollò per un momento il groviglio d'acciaio, e noi fuori irrigidimmo le braccia per ricevere lo strappo delle scale che liberate dall'appiglio s'ingolfarono di colpo nel pozzo. L'uomo rimase sullo stretto ripiano a manovrarle perchè non s'appigliassero ancora, e noi continuammo a sfilarle per 120 metri agganciandole poi attorno ad uno spigolo roccioso.

Non appena passata l'apertura il pozzo sprofonda per 120 metri allargandosi leggermente a campana fino ad arrivare al fondo con un'apertura di circa 10 per 15 metri. Il pozzo à, a circa trenta metri di profondità, un primo ripiano molto stretto dove si può stare ritti, aderendo con la schiena alla parete, o seduti ma con le gambe penzoloni nel vuoto; ad una trentina di metri dal fondo la scala rasenta un altro ripiano o molto vasto che si può raggiungere facilmente con un lieve dondolio di scala; il fondo del pozzo, a 120 metri di profondità è costituito dal solito cumulo di materiale detritico; da qui, una spaccatura nella parete sprofonda ulteriormente per pochi metri.

Ma per trovare la prosecuzione della grotta bisogna fermarsi sull'ampio ripiano a trenta metri dal fondo, risalendolo per quei pochi metri fino a trovare la parete strapiombante; vi è uno spacco lì, bisogna internarsi, seguire il cunicolo tortuoso e basso che si snoda molto inclinato per più di una ventina di metri, il quale sbocca su di un ulteriore pozzo verticale di novantacinque metri, più ampio del primo; da una spaccatura nella roccia, al fondo, una serie di piccoli pozzi e di strette gallerie raggiunge il punto più profondo a 220 dal livello esterno. La volta del pozzo non si riesce ad individuarla neppure dallo sbocco del cunicolo, essa si perde in alto, nelle tenebre che neppure la cruda luce dei fanali riesce a fugare; probabilmente una volta doveva comunicare con l'esterno. In sostanza questa cavità è formata da due pozzi verticali, paralleli



tra loro, uno che tocca i 120 metri e l'altro di un centinaio di metri più profondo, uniti ad un dato punto da un basso cunicolo.

Non una formazione stalattitica abbellisce l'antro. Il suo aspetto è sinistramente orrido, le pareti sono striate dall'erosione dell'acqua, ed in certi punti le rocce hanno assunto una forma coltelliforme assai tagliente; sulle pareti così erose l'acqua ha deposto un sottile strato di argilla che dona all'ambiente un tono sanguigno.

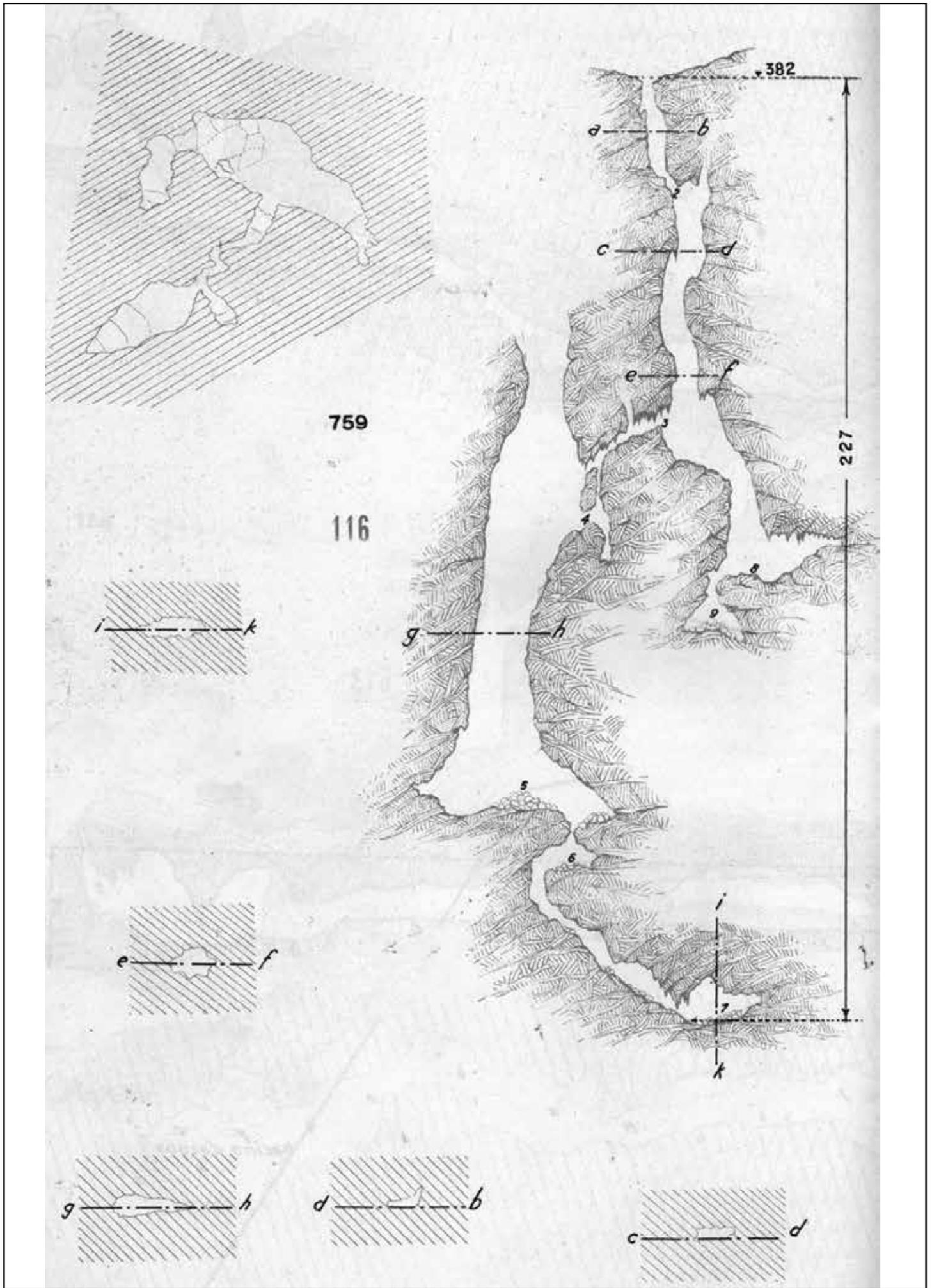
L'uomo sul ripiano si sistemò meglio, un altro, dal di fuori scese. Toccò il fondo, vi rimase per un po', indi risalì trenta metri più sopra, sul ripiano, recuperò gli ultimi due spezzoni di scala, gridò di calare il resto del materiale. Lo altro, sessanta metri più in alto, raccolse il comando, lo trasmise a noi. Sganciammo le scale dalla roccia, e ne calammo ancora novanta metri. L'uomo sotto di noi manovrava continuamente perchè non si impigliassero, mentre l'altro uomo sul ripiano, le raccoglieva. La prima parte era fatta. L'uomo sotto di noi scese e raggiunse il primo; ancora un'altro da fuori s'ingolfò per la stretta apertura e raggiunse i due. L'ultimo sapettò curvo sullo stretto foro. Aspettò a lungo, finchè intese l'ordine; allora si rizzò per un attimo, guardò le stelle brillare sulla cupa volta del cielo, ascoltò il lieve fruscio dei pini, poi lentamente s'inabissò, raggiunse il primo o ripiano, e lì si fermò.

Sotto, i tre manovravano. Raccolto il materiale lo trasportarono per il meandro, lo gettarono nel secondo abisso, e continuarono l'esplorazione.

In alto, sullo stretto ripiano l'uomo rimase seduto, la schiena appoggiata alla roccia, le gambe spenzolanti su d'un vuoto di novanta metri, per otto ore; la fredda luce del fanale appesa lì vicino, illuminava il tratto di parete di fronte: in alto e in basso, solo cupi velami di buio. Gli ultimi rumori e le ultime voci smorzate salirono dal fondo, poi fu la quiete; la strana quiete degli abissi lacerata di tanto in tanto da un rovinio di pietre...

Otto ore di immobilità, di quasi assoluto silenzio; poi la scala sbattè, vibrò sulla roccia verticale, si tese: uno risaliva dal fondo. Raggiunse l'uomo immobile, sillabò due parole. Il salito si scostò dalla scala puntellandosi sulla roccia, l'altro si alzò lentamente, s'agguantò ai cavi d'acciaio e lentamente s'immerse nelle profondità dell'abisso per raggiungere gli amici...





C'era una grotta...

(a cura di Franco Gherlizza)

Testi tratti dal libro "Il folklore ipogeo del Friuli Venezia Giulia" - Club Alpinistico Triestino, Trieste, 2020

Grotta sul Castelliere di Nivize

(Grotta di Nivize - Zolla di Monrupino - Trieste)

Esisteva dunque sul colle un castello di banditi che depredavano al valico sotto il Tabor i viaggiatori in transito su una strada proveniente dai Balcani. Quando le autorità si stancarono dei loro misfatti, il maniero venne preso d'assalto ed i grassatori furono trucidati sul posto, ma non venne trovata traccia del frutto delle rapine, che si diceva di enorme valore.

Nella affannosa ricerca l'edificio venne diroccato fino alle fondamenta ed appena allora si pensò che il tesoro poteva essere stato riposto in due profondi pozzi esistenti all'interno del castello ed ormai ostruiti dalle macerie del medesimo.

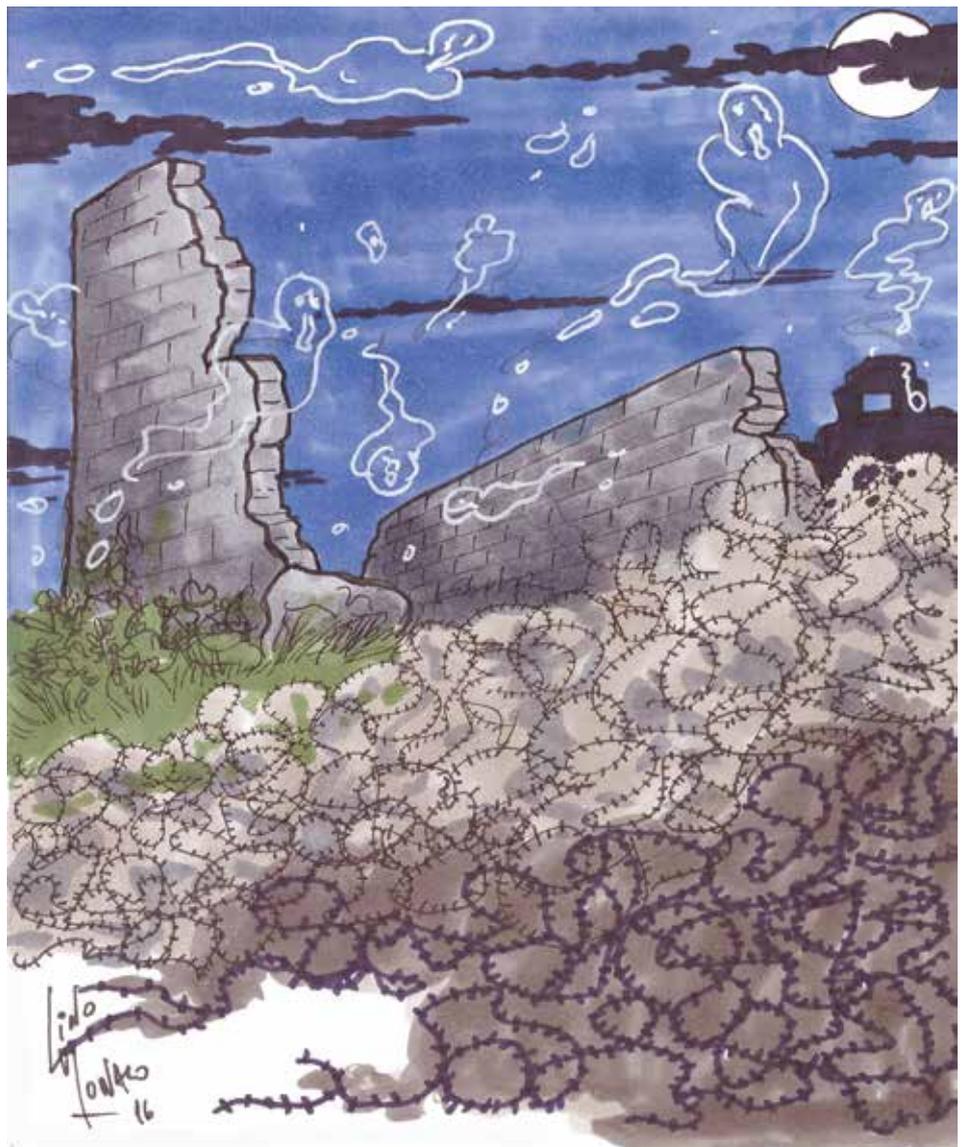
Da quel momento iniziarono attorno al colle le apparizioni di spettri inquieti, sicché la gente non osava più andarci per far legna o pascolare.

Il luogo abbandonato inselvaticò e roveti impenetrabili pieni di serpi chiusero le carrarecche che portavano all'altura, sopra la quale i rapaci roteavano in fosche volute.

Questo accadeva molto tempo fa.

Verso la fine dell'800 fu nominato parroco di Repentabor un certo Sirca, uomo risoluto cui l'esistenza del posto maledetto parve intollerabile.

Così verso le undici di notte egli partiva con il sagrestano munito di una croce ed una lanterna, per far ritorno verso l'alba lacerato dagli spini e stremato





dalla lotta con le larve che non volevano abbandonare il monte. Dopo diverse spedizioni esorcistiche i fantasmi furono scacciati e molti

corsero a scavare sulla collina, dove all'inizio di questo secolo si vedevano le buche dei cerca tesori, i quali, pur delusi nei loro sogni di ricchezza,

trovavano conferma della veridicità del racconto dai frammenti di antichi vasi, conservati ancora oggi in certe case come oggetti di origine arcana.



Il pianoro che da accesso alla parte interna del Castelliere di Nivize.

(Franco Gherlizza)

L'ingresso della Grotta di Nivize. La grotta è importante per il rinvenimento, avvenuto nel 1965, di abbondanti resti scheletrici appartenenti a individui vissuti presumibilmente nel Castelliere. Sul masso che si trova all'ingresso una scritta, del 2015, indica che la grotta è stata dedicata a Egizio Faraone.

BIZZARRIE NATURALISTICHE TRA FANTASIA E REALTÀ

Se avete qualche fenomeno ipogeo "particolare" che volete far pubblicare sulle nostre pagine... dovete solo inviarcele.



Prohodna è una grotta carsica nel centro nord della Bulgaria. Si trova nella gola di Iskar, vicino al villaggio di Karlukovo nel comune di Lukovit in provincia di Lovech. La grotta è famosa per i due fori sul soffitto che ricordano gli occhi, conosciuti come gli "Occhi di Dio" o Oknata. (Photo: Alexey Zhalov)

LE FOTO DELLA SANCINOVA JAMA ANCHE IN CENTRO DI TRIESTE

Dopo la prima presentazione delle foto scattate dal fotografo speleologico Peter Gedei della Sancinova jama all'osmica Fabec di Malchina (Trieste) e le seconda presentazione della mostra alla Majenca di Dolina (Trieste), dal 5 al 9 maggio 2023, ora è la volta del centro di Trieste.

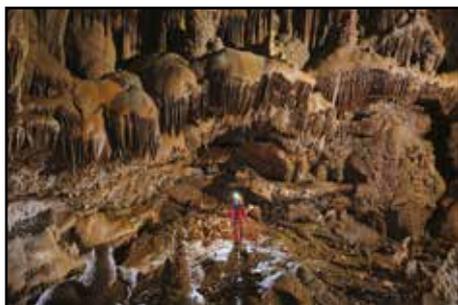
Lo Slovensko Planinsko Društvo Trst (SPDT) / Associazione Alpina Slovena di Trieste in collaborazione con l'ASD / ASD Grmada di Mavhinje / Malchina vi invitano alla mostra presso lo ts360 Tržaško knjižno središče / Centro Triestino del Libro ts360, in Piazza Oberdan 7, a Trieste.

Venerdì 9 giugno, alle ore 18:00, c'è stata l'apertura della mostra con la presentazione a cura del prof. Boris Pangerc. La mostra sarà visitabile al pubblico, durante il seguente orario di apertura della Libreria:

lunedì-venerdì: 08:30–13:00;
15:30–19:00;
sabato: 08:30–13:00.

L'esposizione fotografica resterà disponibile fino a sabato 8 luglio.

Damjan Gerl



Sancinova Jama.

(Peter Gedei)

USCIRÀ IN LUGLIO "IRANITA 2014" UN NUOVO LIBRO EDITO DAL CAT

È il resoconto della spedizione speleologica denominata *IRANITA 2014* organizzata dal Club Alpinistico Triestino congiuntamente all'Associazione Scientifica Karst Water Exploring di Trieste in collaborazione con il Kowsar Water and Environmental Research Center di Teheran nella figura del dott. Ahmad Afrasiabian e con il Karst Water Center di Sharh-e-Kord.

La spedizione ha avuto luogo dal 1 al 16 giugno 2014 sugli altopiani carsici dell'Iran centrale facenti parte della catena dei Monti Zagros compresi nella provincia di Chahar-Mahal va Bakhtiari. Il Kowsar Water and Environmental Research Center ha espressamente invitato gli speleologi italiani in Iran per un primo sopralluogo dell'area carsica in questione e per iniziare una collaborazione scientifica e speleologica. L'intento di questa prima spedizione era prima di tutto conoscere i partner iraniani e allacciare rapporti di collaborazione sia tra i ricercatori che tra gli speleologi per poi iniziare un progetto multidisciplinare nelle aree carsiche della provincia suddetta.

Tra gli obiettivi della iniziativa di studio figurano indagini mirate su tematiche specifiche inerenti l'idrogeologia carsica sia superficiale che sotterranea e la ricerca speleologica di nuove cavità finalizzata allo studio e con lo scopo di ampliare il quadro conoscitivo sulla circolazione idrica sotterranea degli acquiferi carsici dell'area montana e la geologia del territorio.

All'inizio il team italiano doveva dedicarsi allo studio delle cavità glaciali dell'altopiano di Kouhrang, poi, per una serie di disguidi il team ha rivolto le ricerche nelle zone montuose di Half Karton and Calak sempre sui Monti Zagros, grazie anche all'aiuto e all'intervento degli speleologi di Sharh-e-Kord.

Le zone sono state selezionate in accordo con i partner iraniani in quanto segnalate come "prioritarie".

I numeri della spedizione: a) n. 1 cavità totalmente nuova, esplorata e topografata; b) n. 1 visita a cavità già nota ma mancante di rilievo topografico che è stato fatto in questa occasione; c) visita ad una grotta nei dintorni di Isfahan; d) prelievo di n. 2 campioni d'acqua in ambiente ipogeo e di n. 8 campioni d'acqua in superficie (sorgenti, fiumi). Il team italiano era composto da 7 persone tra speleologi e ricercatori e da 13 speleologi iraniani.

La spedizione è stata totalmente autofinanziata da parte dei volontari e soci del Club Alpinistico Triestino e della Ka.W.E. per quanto riguarda il viaggio e per l'acquisto dei materiali tecnici e scientifici.

Il Karst Water Center di Sharh-e-Kord

ha messo a disposizione il pulmino con l'autista che ha trasportato il team italiano dall'aeroporto di Teheran fino a Sharh-e-Kord, l'escursione alla grotta Sarab e la guesthouse a Sharh-e-Kord per due giorni, per il resto siamo stati ospitati dalla famiglia Fathollahidehkordi e dagli speleologi locali che hanno messo a disposizione le loro autovetture private o noleggiato un pulmino. Su richiesta delle autorità del Karst Water Center e del Red Crescent Society, una giornata a Sharh-Kord è stata dedicata alle tecniche base di recupero di un infortunato in grotta provando il recupero con la barella in dotazione dal soccorso alpino iraniano. Come secondo step del progetto Iranita tre speleologi della città di Shark-e-Kord sono stati invitati in Italia per un breve stage sull'approccio sanitario e sulle tecniche di base in uso dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico italiano per il recupero di un infortunato in grotta.

Saeid Mohammadihafshejani, Meysam Nejatdehkordi e Majid Fathollahidehkordi sono stati ospitati a Trieste dal Gruppo Grotte del Club Alpinistico Triestino.

L'invito era esteso anche a tre speleologi del I.R. Iran Mountaineering & Sport Climbing Federation di Teheran ma l'ambasciata italiana non ha rilasciato i visti. Nessun compenso è stato versato ai partecipanti italiani, né iraniani, né ai tecnici del CNSAS.

Clarissa Brun



Richiesta di aiuto dal Centro di Documentazione Speleologica della SSI



**Il Centro di Documentazione Speleologica della SSI
ha ricevuto recentemente una eccezionale donazione
da parte del suo past President Arrigo Cigna:**

**oltre a libri, estratti e fascicoli di riviste, che entro l'anno saranno catalogati
e inseriti nel database della Biblioteca Anelli, Arrigo ci ha donato
anche una grande collezione di francobolli e di "buste primo giorno di emissione".**

**Purtroppo, tra i curatori del Centro, non c'è nessuno in grado di catalogare tali materiali
e, per questo, si cerca qualcuno che sia disponibile ad aiutare la SSI
per catalogare e valorizzare tali materiali.**

**I volontari sono pregati di prendere contatto con Paolo Forti:
(via mail: paolo.forti@unibo.it oppure via telefono: 335 608 9864).**

**Le grotte nella leggenda
Invito a raccontare le leggende
legate alle grotte**

Modulo di iscrizione

Solo per motivi logistici e organizzativi vi preghiamo di inviarcì, **entro il 15 luglio**, il presente modulo affinché si possa predisporre al meglio la serata di sabato 29 luglio e organizzare le escursioni per la domenica del 30 luglio. Non sono assolutamente previste quote di partecipazione. Sarà nostro piacere avervi come ospiti.

Cognome _____
 Nome _____
 Città _____
 Telefono _____
 E mail: _____

- Intendo partecipare alla tavola rotonda.
- Parteciperò al rinfresco offerto dal C.R.C. "C. Seppenhofner"
- Intendo partecipare alle escursioni del 30/7
 - Cascate del Rio Boncic
 - Grotta Pod Lanisce
 - Grotta Pre Oreak
 - Grotta di Taipana

* chi vuole partecipare alle escursioni deve essere assicurato SSI o CAI o assicurazione similare.

Firma del richiedente _____ Data _____

Da inviare a: seppenhofner@libero.it



Come arrivare

Da Venezia: per autostrada A4 (autostrada Alpe Adria), quindi su A 23 con uscita Udine Nord; proseguire poi in direzione Tarcento (20 km), quindi per Nimis e dopo pochi chilometri si è a Taipana. **Dall'Austria:** da Villach per autostrada A2 (E55) in Italia per A23 (E55) a Tarvisio. Uscire a Gemona; da qui a Tarcento e poi a Taipana. **Dalla Slovenia:** partendo da Nova Gorica a Gorizia-Villesse (A4), quindi per Udine (A23), Tarcento - Taipana.



**Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner"
Per i festeggiamenti dei 20 anni del
rifugio speleologico di Taipana
organizza**

una tavola rotonda su:

Le grotte nella leggenda

**Invito a raccontare le leggende
legate alle grotte**

29 - 30 luglio 2023

presso il rifugio speleologico

"C. Seppenhofner"
di Taipana



CON IL PATROCINIO DEI COMUNI
DI TAIPANA E DI GORIZIA

Chi siamo

Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" è un'associazione senza fini di lucro, ufficialmente fondata a Gorizia il 25 novembre 1978. Si interessa di speleologia, nelle sue molteplici forme: dall' esplorazione di una grotta, fino alla protezione dell'ambiente carsico e alla sua valorizzazione naturalistica.

Socio fondatore della Federazione Speleologica Isontina, collabora attivamente con diverse associazioni speleologiche e naturalistiche del Friuli Venezia Giulia. Socio fondatore della Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia, è iscritto alla Società Speleologica Italiana.

Il C.R.C. "C. Seppenhofner" ha pubblicato numerosi libri, fra cui alcuni numeri monografici fra i quali "Le gallerie cannoniere di Monte Fortin", "La valle dello Judrio", gli atti del convegno "ALCADI 2002" e gli atti del "10° International Symposium on Pseudokarst", "Il territorio carsico di Taipana", "Le cavità artificiali e le grotte usate per scopi bellici della Valle dello Judrio". Cura inoltre il bollettino online "Sopra e sotto il Carso". Dal 2003 gestisce il rifugio speleologico "C. Seppenhofner" di Taipana (Udine), unica struttura del genere in Friuli Venezia Giulia.

Con la collaborazione



Perché questa giornata

Nel 2023 ricorrono i 20 anni di gestione del Rifugio speleologico "C. Seppenhofner" di Taipana da parte del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner". Volendo festeggiare degnamente il raggiungimento di questo importante traguardo, abbiamo pensato di invitare tutti gli amici e tutti coloro che, in questi anni, ci hanno supportato e sopportato, ad un ritrovo per ricordare questa data. Abbiamo pensato di dare un tono significativo a questa giornata organizzando anche una tavola rotonda impostata sui vecchi temi già introdotti in passato dai vari "Triangoli dell'Amicizia". Per questo motivo sono stati invitati a partecipare anche gli amici degli stati contermini: Austria e Slovenia, con cui abbiamo sempre collaborato. Certi che questa iniziativa incontri il vostro interesse, vi invitiamo ad aderire al presente invito.

Il rinfresco di sabato sarà offerto dal C.R.C. "C. Seppenhofner" presso l'area festeggiamenti della Polisportiva di Taipana.

La colazione di domenica: presso il Rifugio "C. Seppenhofner".

Pasti e alloggio

Pernottamento presso il rifugio o con tenda personale o camper in una zona appositamente predisposta. Il Rifugio "C. Seppenhofner" è dotato di letti e servizi; dovrà essere portato un sacco a pelo per il pernottamento. Pranzo "pastasciuttata" di domenica offerta dal C.R.C. "C. Seppenhofner" presso il rifugio speleologico.



Programma

Sabato 29 luglio

- 10.00: Accoglienza ed iscrizioni presso il rifugio speleologico di Taipana.
- 15.00: Inizio tavola rotonda presso la Sala Consiliare del Comune di Taipana.
- 20.00: Rinfresco offerto dal C.R.C. "C. Seppenhofner" presso l'area festeggiamenti della Polisportiva di Taipana.
- 21.00: Musica a cura del C.R.C. "C. Seppenhofner"
- 23.00: Gran Pampel

Domenica 30 luglio

- 8.15: colazione
- 9.00: Partenza per le escursioni.
- 13.00: Rientro dalle escursioni.
- 13.30: Pastasciuttata offerta dal C.R.C. "C. Seppenhofner" presso il rifugio speleologico.

Tema della tavola rotonda

Il tema scelto per la tavola rotonda è quello del folklore delle leggende legate alle grotte, pertanto saranno gradite le vostre esperienze e racconti su questo tema. Tutti i vostri racconti saranno raccolti e pubblicati su un numero speciale della rivista online "Sopra e sotto il Carso".



**Ti aspetto!
Sarai nostro gradito ospite**

Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner"
Via Ascoli, 7 - 34170 Gorizia

Per informazioni

Sito web: <http://www.seppenhofner.it>
 E-mail: seppenhofner@libero.it
 Ci trovate anche su Facebook
 Info: 3297468095 (segreteria)



Convocazione Assemblea Ordinaria Soci SSI 2023

Carissime Socie e carissimi Soci,

la presente per convocare, come da Statuto, la prossima Assemblea Ordinaria dei Soci SSI, che si terrà domenica **16 luglio 2023** alle ore 22.00 in prima convocazione e lunedì 17 luglio 2023 alle ore 20.00 in seconda convocazione, nel caso il numero legale non venisse raggiunto in prima convocazione.

L'Assemblea si terrà in modalità telematica tramite piattaforma web ZOOM per agevolare la partecipazione dei Soci.

Per la partecipazione raccomandiamo di utilizzare un pc, tablet o smartphone fornito di webcam, microfono e altoparlante, insieme alla connessione a internet, per poter identificare con certezza identità e presenza attiva.

Per partecipare all'Assemblea, è necessario effettuare la registrazione entro il prossimo 10 luglio seguendo le istruzioni allegate.

Verrà esaminato e discusso il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente, degli Scrutatori e del Verbalizzante dell'Assemblea Ordinaria;
2. Verifica dei poteri dell'Assemblea;
3. Approvazione Verbale Assemblea Soci del 20 Aprile 2023
4. Discussione e approvazione del nuovo Regolamento SSI (qui in allegato)
5. Comunicazione della data di indizione delle prossime elezioni
6. Composizione della Commissione Elettorale e modulistica per farne parte
7. Comunicazioni dei Soci da trasmettere via e-mail a segreteria@socissi.it entro il 10 luglio 2023.

Come da art. 4.10 e art. 9.3 del vigente Statuto della Società Speleologica Italiana - Ente del Terzo Settore, approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 9 aprile 2022, hanno diritto di voto in Assemblea tutti i Soci in regola con il pagamento della quota associativa 2023 che siano iscritti da almeno tre mesi.

Ricordo che per Statuto sono previste massimo 3 deleghe per ciascun Socio, che i Gruppi devono indicare un proprio Rappresentante e i Rappresentanti di Gruppo non possono ricevere deleghe da altri Soci collettivi. moduli deleghe reperibili a questo link <https://www.speleo.it/site/index.php/2016-05-02-20-12-33/download-62707>.

Di seguito i commi relativi, da 1 a 4 dell'articolo 11 dello Statuto:

ART. 11) DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

11.1 Le delibere dell'Assemblea sono valide con la maggioranza dei voti dei Soci presenti in proprio o per delega.

11.2 Ogni Associato ha diritto a un voto.

11.3 Ogni Associato può conferire delega di intervento e di voto in Assemblea ad altro Associato che non sia membro del Consiglio Direttivo o membro dell'Organo di Controllo.

Le Associazioni o Enti devono indicare all'atto di insediamento dell'Assemblea il proprio rappresentante, dandone comunicazione scritta alla Presidenza della stessa.

I rappresentanti di Associazioni o Enti non possono ricevere deleghe da altri Soci collettivi.

11.4 Il delegato non può ricevere più di 3 deleghe.

La presente convocazione, i relativi allegati ed eventuali successive comunicazioni saranno messi a disposizione di tutti i Soci all'interno dell'area riservata accessibile sul portale SSI ETS.

Per qualsiasi chiarimento non esitate a contattarci inviando una mail a segreteria@socissi.it

Nella speranza di vedervi numerosi vi porgo cordiali saluti.

Bologna, 14 giugno 2023.



Il Presidente SSI
Sergio Orsini

Camminate, escursioni e attività all'aperto tra
le Dolomiti Unesco più selvagge



ESTATE 2023 • IL NUOVO PROGRAMMA PARCO OUTDOOR



PARCO
NATURALE
DOLOMITI
FRIULANE



un Parco Naturale per amare la Natura
incontri ravvicinati con la Terra

ESCURSIONE ESPLORATIVA • 2 LUGLIO 2023
POFFABRO, BUFFUI, LANDRIS, FORNASATTE



18. IL RIFUGIO DELLE AGANE

Durata: 6 ore

Ritrovo: ore 9:00 Centro visite di Poffabro



ESCURSIONE FAUNISTICA • 8 LUGLIO 2023
RIFUGIO CASERA MELA, RIFUGIO MANIAGO,
FORCELLA DURANNO, CASERA LODINA



19. IL REGNO DEGLI ANIMALI SELVATICI



Durata: 8 ore

Ritrovo: ore 7:00 Centro visite di Cimolais

ATMOSFERE LETTERARIE ALLA "KLEINE BERLIN"

CONTENITORE CULTURALE NATO PER DARE SPAZIO AGLI AUTORI LOCALI EMERGENTI E NON

MERCOLEDÌ SERA, ORE 20:30



28 GIUGNO

DIEGO MANNA, editore con White Cocal Press e game designer
presenta

LE CRONACHE DELLA BIOSFERA

libro gioco didattico turistico ambientato sui sentieri del Carso



12 LUGLIO

ROBERTO CANNALIRE, giornalista, introduce NADIA PASTORCICH, giornalista e scrittrice
in

PASSEGGIATA TRA LE STELLE CON SPIRO DALLA PORTA XYDIÁS

con accompagnamento di Stefano Pastorcich, intervento di GABRIELLA PISON



9 AGOSTO

SABRINA GREGORI, attrice e scrittrice
presenta

SIRENE E COCAI - Le done vien de Venere, i omini de una caverna

testo comico sui rapporti tra uomini e donne triestini



6 SETTEMBRE

DAVIDE DESTRA DI, scrittore; NICOLETTA DESTRA DI, attrice; MARTIN JOGAN, attore
presentano

UN POMO AL GIORNO: quando le sirene ci salvavano la vita.

A seguire presentazione del nuovo libro "QUANDO LA PARTI? Una storia di trasporto, emozioni e capolinea"



20 SETTEMBRE

ALESSANDRO SLAMA, scrittore; ROBERTA ZUCCA, illustratrice
presentano

LA TRISNONNA CLEMENTINA E LA RISIERA DI SAN SABBA

Testo per bambini per raccontare in maniera delicata una delle pagine più buie della città



4 OTTOBRE

NADIA PASTORCICH, giornalista e scrittrice, introduce GABRIELLA PISON, medico, giornalista e scrittrice
in

QUANDO SALGONO LE OMBRE

Terzo romanzo fantasy dell'autrice, ambientato in Austria



un abisso di occasioni...?

Sito internet: www.cronacheipogee.jimdo.com

Indirizzo di posta elettronica: cronacheipogee@gmail.com

vendo...

Per collezionisti o per eventuali altre persone interessate metto in vendita i seguenti oggetti d'interesse speleologico.

Ogni pezzo verrà ceduto al miglior offerente, qualora la proposta verrà ritenuta adeguata.

In caso di spedizione, tenete conto delle spese postali (solo raccomandata). Si prega di contattarmi unicamente tramite mail (franco.gherlizza@gmail.com).



Spilla del Rifugio al Canin (Koča na Kaninu). (Ø 1,80 cm).



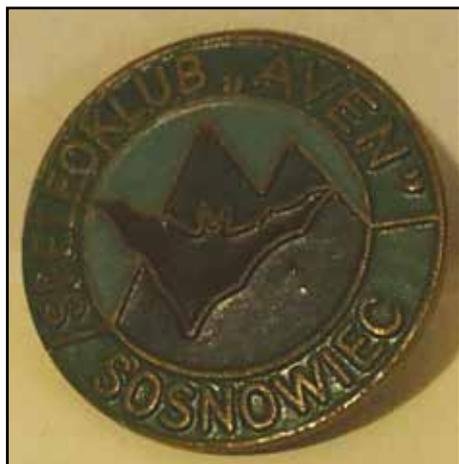
Spilla per il Centenario della Commissione Grotte "Eugenio Boegan" SAG-CAI di Trieste. (Ø 1,70 cm).



Spilla promozionale del Parco delle Grotte di San Canziano - Škocjanske jame (Slovenia). (Ø 5,50 cm).



Spilla del Monte Santo di Lussari, Svete Višarje, "Le sante alture" in sloveno. (1x1,50 cm).



Spilla del Club Speleologico "Aven" - Speleoklub "Aven" di Sosnowiec (Polonia). (Ø 2,30 cm).



Spilla della Vulkanszpeleológiai Kollektiva (Ungheria). (Ø 4,00 cm).



Banconota da "Une Livre" con, sul retro, una immagine della Jeita Cavern (Libano). Anni di produzione: 1964-1980. (13,30 x 6,30 cm).



Spilla del Dipartimento di Lozere (Francia) dove si apre l'Aven Armand, grotta alla quale si riferisce l'immagine. (1,50 x 2,00 cm).



Spilla promozionale della Grotta di Dargilan "La grotte rose" (Causse et Cévennes - Francia). (2,00 x 3,00 cm).



Spilla promozionale della Grotta di Dargilan "La grotte rose" (Causse et Cévennes - Francia). (1,90 x 2,90 cm).



Spilla promozionale dell'Abime de Bramabiau (Saint-Sauveur-Camprieu - Gard - Francia). (1,80 x 2,90 cm).



Spilla promozionale dell'Abisso di Padirac / Gouffre de Padirac (Gramat - Lot - Francia). (2,00 x 2,50 cm).



Spilla promozionale dell'Abisso di Padirac / Gouffre de Padirac (Gramat - Lot - Francia). (1,50 x 2,50 cm).



Ciondolo, in acciaio, della Società Ellenica di Speleologia / Hellenic Speleological Society (Grecia). (4,50 x 3,00 cm).



Gadget, in legno, in occasione dell'Incontro Internazionale di Speleologia "Speleopolis / Casola 2006 - Scarburo" - Casola Valsenio, 1/4 Novembre 2006 (Ravenna - Emilia Romagna). (9,00 x 4,00 cm).



Gadget, in spuma, in occasione dell'Incontro Internazionale di Speleologia "Apuane 2007 - Metamorfosi?" - Castelnuovo di Garfagnana 27/31 Ottobre - 1/4 Novembre 2007 (Lucca - Toscana). (7,00 x 3,70 cm).